

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 15

Del 10.03.2015

Oggetto: Servizio mensa Comune di Benevento. Richiesta Consiglieri comunali primo firmatario Consigliere Luigi De Nigris.

L'anno duemilaquindici il giorno 10 del mese di marzo alle ore 16,35 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 23 Consiglieri assenti n. 10

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Con nota allegata prot. 15252/2015, alcuni Consiglieri comunali, primo firmatario Consigliere De Nigris, hanno richiesto al Presidente del Consiglio comunale la convocazione di un Consiglio comunale per il servizio mensa del Comune di Benevento.

Benevento,

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Uccelletti)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Uccelletti', written over the printed name of the General Secretary.

PRESENTI 23

Relaziona sull'argomento il Consigliere De Nigris.

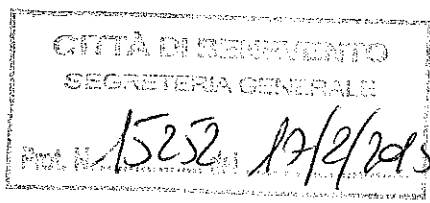
Interviene il Segretario Generale

Si apre la discussione ed intervengono di nuovo il Consigliere De Nigris e di seguito i Consiglieri Orlando, Zoino Mario, Zarro, Ambrosone, Quarantiello, Miceli, De Nigris.

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 19,10 del 10.03.2015.



Al presidente del Consiglio
Comunale di Benevento

p.c. Al Sindaco

Oggetto: Richiesta convocazione urgente del Consiglio comunale, ai sensi dell'art 39, comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 ed art. 48 comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale titolo VIII - **Servizio mensa Comune di Benevento**

I sottoscritti consiglieri comunali

rilevato che

- il servizio mensa del Comune di Benevento è al centro di una animata discussione che coinvolge imprese, lavoratori, genitori, associazioni e perfino organi d'informazione che sull'argomento hanno offerto ai lettori la possibilità di leggere le diverse opinioni in merito;

considerato che

l'argomento è di notevolissimo interesse per l'opinione pubblica trattandosi del cibo che quotidianamente viene servito ai piccoli alunni beneventani;

a tal fine è necessario sgombrare ogni dubbio per evitare disagi e preoccupazioni per chi usufruisce del servizio;

ricordato che

- i sottoscritti consiglieri comunali sono già intervenuti sull'argomento con specifiche interrogazioni. Nell'ottobre del 2013 quando chiesero, tra l'altro, di conoscere se la gara da svolgere per l'affidamento del servizio prevedeva elementi di controllo necessari a far fronte sia ai disagi causati da qualsiasi imprevisto tecnico, sia alla regolare prestazione del servizio suddetto; nel dicembre 2014, quando si è chiesto di conoscere, oltre alla natura dei suddetti controlli, quali sono gli organi e gli organismi,

amministrativi e non, preposti ad effettuarli per legge e per contratto e quali sono gli uffici e gli organi del Comune di Benevento preposti alla vigilanza sull'effettiva esecuzione di detti controlli;

ritenuto che

- sulla gestione di un servizio pubblico così delicato, quale può essere la gestione di una mensa scolastica, ogni dubbio in merito debba essere specificatamente chiarito;

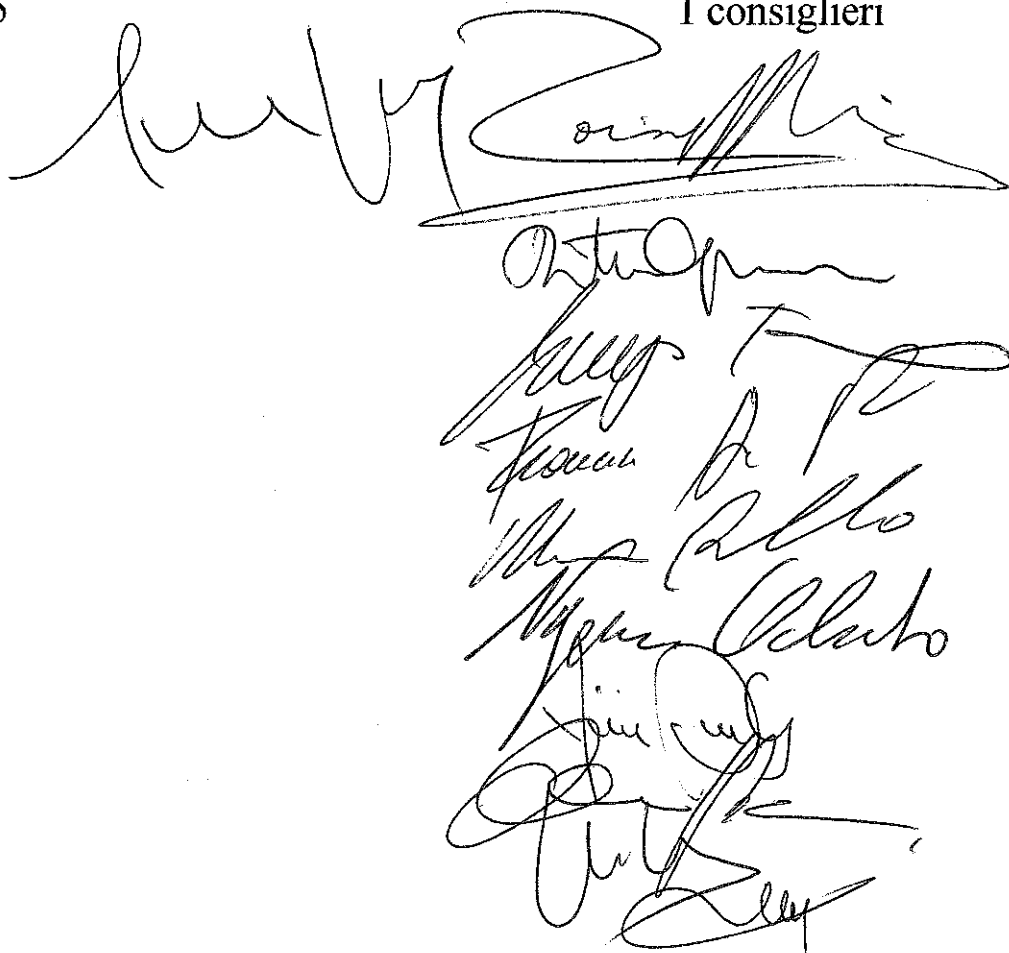
- la collettività, in merito all'argomento, vanta un vero e proprio diritto alla informazione che in alcun modo non può essere essere limitata o condizionata. La precipua conoscenza delle problematiche emerse è infatti funzionale, sia ad una loro migliore comprensione, sia per suggerire o trovare rimedi volti a garantire una maggiore sicurezza nei confronti: di chi richiede il servizio, di chi lo eroga e, soprattutto, di chi ne usufruisce;

CHIEDONO

la convocazione ad horas del consiglio comunale per discutere l'argomento di cui all'oggetto.

Benevento, 16/2/2015

I consiglieri

A collection of handwritten signatures in black ink, arranged in a vertical column. The signatures are stylized and cursive, representing the individual council members who signed the document.

5° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

**OGGETTO: SERVIZIO MENSA COMUNE DI BENEVENTO - RICHIESTA CONSIGLIERI COMUNALI
PRIMO FIRMATARIO LUIGI DE NIGRIS.**

PRESIDENTE IZZO: Allora: Servizio mensa Comune di Benevento. Richiesta Consiglieri Comunali, primo firmatario Consigliere Luigi De Nigris. No, no, signor Corona vale la legge che ho per tutti. No, no, non potete intervenire. Allora primo firmatario Consigliere Luigi De Nigris. Aspetta il Sindaco? Perfetto, aspettiamo il Sindaco.

(Interruzione)

PRESIDENTE IZZO: Riprendiamo i lavori all'interno dell'aula consiliare, grazie. Consigliere De Nigris, il Sindaco è arrivato? Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì Presidente, grazie. Ovviamente noi abbiamo chiesto la discussione, forse anche... abbiamo chiesto di discutere di questo argomento in Consiglio Comunale dopo aver appreso le diverse notizie a mezzo stampa, dopo aver ascoltato le varie campane che c'erano in atto. E poiché i consiglieri comunali hanno il dovere di rendersi conto, di informarsi, di aggiornarsi e di far sì che poi tutto diventi una discussione tra gli opposti, abbiamo chiesto appunto all'amministrazione di avere informazioni ufficiali in Consiglio Comunale riguardo a questa vicenda che sta interessando la nostra città. Per cui diciamo io mi voglio riservare di dire la mia dopo aver ascoltato ufficialmente ciò che ha da dire l'amministrazione, perché Presidente noi apprendiamo le cose ufficialmente, le apprendiamo nelle Commissioni, le apprendiamo agli atti del Consiglio Comunale, le apprendiamo durante le sedute di Consiglio Comunale. Per cui immaginavo che fosse l'amministrazione a chiedere direttamente di voler informarci sull'argomento, per cui mi sembra doveroso lasciare la parola all'amministrazione per poi dopo poter esprimere delle, diciamo, considerazioni sull'argomento. Però mi sembra, appunto, che su questo voglio ascoltare ufficialmente l'amministrazione che cosa riferisce ai consiglieri comunali. Giusto così per introdurre l'argomento, ciò non c'entra niente, perché volevo anche cercare di approfondire l'argomento con i miei modesti mezzi, però ho cercato di reperire dei documenti e ancora una volta, purtroppo, non sono riuscito a reperire delle determinazioni dirigenziali sul sito del nostro Ente. Guardate, io ho già posto all'attenzione del Segretario Generale la questione "determinazioni dirigenziali, delibere, amministrazione trasparente"; Segretario, oggi io devo fare un intervento. Ho cercato di reperire dei documenti, ho visto che sono menzionati sul sito, ma purtroppo non c'è la determina; credo, come al solito, che non è che ci sta un responsabile della questione. Sta di fatto che alcune determinazioni non sono ancora pubblicate. Così stamattina ho cercato di andare dai messi, perché mi hanno detto, ho fatto il giro delle sette chiese, e mi hanno detto che loro hanno un ritardo nella pubblicazione perché è cresciuta la mole di lavoro ed è diminuito il personale; devono ancora, mi hanno detto, pubblicare determinazioni... Eh atti, non dico determinazioni, perché ci saranno può darsi anche delle delibere, degli atti di dicembre. Però non è possibile che troviamo un adempimento che sembra sia stato fatto in amministrazione trasparente, una liquidazione ad esempio delle liquidazioni dell'impresa di cui parliamo oggi, e la determinazione io non la trovo e non è pubblicata; non è possibile, cioè non può essere così, deve essere contestuale. Per cui io chiedo a tutti, qualora pensate che non sono riuscito a reperire... E lei faceva di no con la testa, se lei riesce a trovarmi la determinazione dirigenziale n. 170, o la 24, o la 25, o la 175, che è contrassegnata

dal sito Amministrazione Trasparente al numero 126, o 96, o 15 o 14; lei avrà una difficoltà, avrà difficoltà perché, come già rappresentai, la determinazione, il numero di determinazione è differente da quel numero che viene inserito sul sito. Cioché negli atti si parla della determinazione n. 23 del 27/3/2014, ma invece se la volete trovare nel sito, è la Registro Generale 238. Quindi non riusciamo a trovare gli atti, il Comune di Benevento sotto questo aspetto non ha una specchiata trasparenza, perché ci dobbiamo mettere d'accordo sul numero che fa riferimento per reperire un atto del Comune qual è. Non può essere quello del settore e deve essere necessariamente quello del Registro Generale; ma io vi sfido a trovarmi alcune determinazioni dirigenziali, vi sfido a trovarmi alcuni atti di liquidazione che sono inseriti sul sito Amministrazione Trasparente ma non contengono l'atto che l'ha determinato. Noi non possiamo lavorare in questo modo, noi non possiamo proprio andare avanti in questo modo. C'è bisogno di fare una riflessione; ma la riflessione non la dobbiamo fare quando sarà, la dobbiamo fare oggi. Se noi non ci poniamo il problema oggi della questione, noi non riusciamo a poter anche assolvere al nostro compito e alla nostra funzione istituzionale. A parte il fatto che ritengo che se noi scriviamo che c'è una liquidazione, quella liquidazione la dobbiamo trovare sul sito, perché deve essere contestuale, così dice la legge. Per cui non è ammissibile che io pubblico che ho fatto una liquidazione a Tizio e non trovo l'atto con il quale l'ho liquidato. Non è possibile. Per cui chiedo, Presidente che da subito, da oggi, da domani sia ripristinato il servizio e si faccia in modo tale che i consiglieri comunali abbiano possibilità di reperire atti che servono e sono fondamentali. In questo momento vi dico che non posso esercitare compiutamente la mia attività di consigliere comunale, perché non volevo dare disturbo a nessuno, ho cercato di reperire degli atti che mi servivano per intervenire e purtroppo non li ho trovati sul sito. Ditemi voi se questo è degno di una città capoluogo. Consigliere Zarro, se l'amministrazione deve ricevere un merito, perché io non posso lavorare oggi con questa amministrazione perché non ho i documenti a disposizione. Perché noi dobbiamo anche finire di fare questo buonismo: quando si sbaglia si deve pagare, quando ci sta qualcuno che commette un errore deve pagare. Perché siamo consiglieri comunali e abbiamo paura della Corte dei Conti e perché, perché paghiamo? Bene, devono pagare anche chi non riesce a metterci nelle condizioni di lavorare. E io più volte ho ripetuto questa questione, più volte ho detto "guardate, gli atti per noi sono fondamentali per poter lavorare"; ma si fa spallucce, nessuno si rende conto, nessuno si fa carico. E allora se teniamo il sito Amministrazione Trasparente e so che è stata fatta una liquidazione, ma benedetto il Signore io la devo trovare questa liquidazione in che modo è stata fatta? Se no che vengo a dire qui? Di che cosa parlo? Ma possibile che questa esigenza l'avverto solo io? Sergio la senti pure tu oppure è mia soltanto? Ma non sto facendo, sto dicendo, per poter intervenire: io oggi non posso intervenire compiutamente. A meno che non mi dite dove ho sbagliato e come faccio a trovare queste determinazioni dirigenziali, questi atti di liquidazione. Che vi ripeto, sono messi nel sito, ma hanno tutto un altro numero come riferimento, ma poi l'atto non c'è: è menzionato l'atto, ma è menzionato con un numero diverso e voi non potete trovarlo; ed è il numero che sta nell'atto descritto. Quando avrò non so da chi, diciamo, risposta a questa mia precisa denuncia; perché io sto denunciando in questo momento il fatto che non sono nelle condizioni di poter intervenire. Lo farò a parte, ma ovviamente sarà parzialmente. Grazie, Presidente. E interverrò dopo aver ascoltato...

PRESIDENTE IZZO: Sì, prima del Consigliere Orlando, Segretario, prego, voleva un attimo...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Io ho chiesto la parola al Presidente perché per l'ennesima volta devo prendere la parola per difendere assolutamente la bontà del nostro sito che risponde assolutamente a tutti i requisiti previsti dalla legge. Io non so francamente a cosa si riferisca il Consigliere...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, mi riferisco...

PRESIDENTE IZZO: No, no, lo faccia finire... (voci che si accavallano e audio incomprensibile)... Consigliere De Nigris, però lei deve avere quanto meno la pazienza... (voci che si accavallano e audio incomprensibile)... Può continuare.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Io non sto difendendo assolutamente l'amministrazione, sto difendendo il Comune di Benevento, con la c maiuscola, e sto difendendo, se permette, anche me stesso nella qualità di responsabile della trasparenza e anticorruzione di questo Comune. E ritengo di avere svolto e di stare svolgendo il mio compito nel migliore dei modi possibili. D'accordo? E allora sto dicendo: non so esattamente queste sue accuse a cosa si rivolgono, la invito formalmente, quando vuole, in questo... Però la prego, mi fa finire il mio intervento? Se permette, Presidente, mi scusi. Allora ovviamente non in questa sede, ma quando vuole la mia porta è sempre aperta per tutti quanti; mi denunci i singoli episodi, perché io non riesco a capire.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, allora lei ha avuto la facoltà di intervenire, avrà la facoltà dopo di intervenire, però deve... No aspetti, gliela do io la facoltà. Ha finito, Segretario?

SEGRETARIO UCCELLETTI: Per quanto riguarda il numero delle determinate, preciso ancora una volta e per l'ennesima volta: il meccanismo è assolutamente informatico; il numero delle determinate dei singoli settori è totalmente ininfluente, perché il nostro programma è fatto in modo che le determinate siano numerate, ma potrebbero anche non esserlo e mandate tramite strumento informatico alla Ragioneria qualora ci dovesse essere necessario il visto di regolarità contabile, o direttamente in pubblicazione quando questo visto non è necessario. Nel momento in cui il dirigente ha fatto la sua determina, l'ha messa in rete e preme il pulsante per mandarlo in pubblicazione, in quel momento la determina acquista il suo numero di registro generale che è l'unico numero che conta ai fini della numerazione delle determinate generali. Alla luce, proprio perché io ascolto le segnalazioni che mi provengono, caro Consigliere De Nigris, ho fatto prendere una lettera che feci dopo l'ultimo Consiglio che lei segnalò nel quale ricordavo questa cosa a tutti quanti i dirigenti, in cui dicevo "a tutti i dirigenti davo disposizioni affinché in tutti i provvedimenti adottati venisse indicato quale numero di identificazione della determina in aggiunta, se ritenuto opportuno, al numero Registro di Settore, il numero relativo al Registro Generale". E qui ho la lettera che ho fatto proprio alla luce della sua ultima segnalazione. Ora, chiaramente, se lei dice che ciò non avviene, la prego di segnalarmi queste cose e io perseguirò i responsabili. Per quanto riguarda le determinate che vanno in Ragioneria, che sono, come lei comprende, la maggior parte sono... Adesso non so fare percentuali, ma sono la stragrande maggioranza... Vengono mandate in Ragioneria, devono essere viste per regolarità contabile dal Responsabile della Ragioneria e soltanto nel momento in cui questo visto avviene, avviene la pubblicazione e la numerazione sempre del Registro Generale. Tutto questo avviene automaticamente, senza bisogno di terzi, quindi non riesco davvero a comprendere queste discrasie che lei rileva. E la prego, la invito, mi fa una cortesia se lei me le segnala...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Già gliele ho segnalate...

PRESIDENTE IZZO: Spenga il microfono, Consigliere, faccia terminare e poi dopo lei può (?). Grazie.

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 15

Del 10.03.2015

Oggetto: Servizio mensa Comune di Benevento. Richiesta Consiglieri comunali primo firmatario Consigliere Luigi De Nigris.

L'anno duemilaquindici il giorno 10 del mese di marzo alle ore 16,35 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 23 Consiglieri assenti n. 10

	P	A		P	A
PEPE Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO Nazzeno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIGORE Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIGORETTI Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI Nazzeno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Con nota allegata prot. 15252/2015, alcuni Consiglieri comunali, primo firmatario Consigliere De Nigris, hanno richiesto al Presidente del Consiglio comunale la convocazione di un Consiglio comunale per il servizio mensa del Comune di Benevento.

Benevento,

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Uccelletti)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Uccelletti', written over the printed name of the General Secretary.

PRESENTI 23

Relaziona sull'argomento il Consigliere De Nigris.

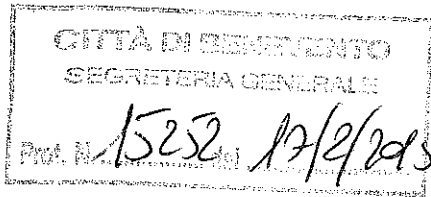
Interviene il Segretario Generale

Si apre la discussione ed intervengono di nuovo il Consigliere De Nigris e di seguito i Consiglieri Orlando, Zoino Mario, Zarro, Ambrosone, Quarantiello, Miceli, De Nigris.

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 19,10 del 10.03.2015.



Al presidente del Consiglio
Comunale di Benevento

p.c. Al Sindaco

Oggetto: Richiesta convocazione urgente del Consiglio comunale, ai sensi dell'art 39, comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 ed art. 48 comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale titolo VIII - **Servizio mensa Comune di Benevento**

I sottoscritti consiglieri comunali

rilevato che

- il servizio mensa del Comune di Benevento è al centro di una animata discussione che coinvolge imprese, lavoratori, genitori, associazioni e perfino organi d'informazione che sull'argomento hanno offerto ai lettori la possibilità di leggere le diverse opinioni in merito;

considerato che

l'argomento è di notevolissimo interesse per l'opinione pubblica trattandosi del cibo che quotidianamente viene servito ai piccoli alunni beneventani;

a tal fine è necessario sgombrare ogni dubbio per evitare disagi e preoccupazioni per chi usufruisce del servizio;

ricordato che

- i sottoscritti consiglieri comunali sono già intervenuti sull'argomento con specifiche interrogazioni. Nell'ottobre del 2013 quando chiesero, tra l'altro, di conoscere se la gara da svolgere per l'affidamento del servizio prevedeva elementi di controllo necessari a far fronte sia ai disagi causati da qualsiasi imprevisto tecnico, sia alla regolare prestazione del servizio suddetto; nel dicembre 2014, quando si è chiesto di conoscere, oltre alla natura dei suddetti controlli, quali sono gli organi e gli organismi,

amministrativi e non, preposti ad effettuarli per legge e per contratto e quali sono gli uffici e gli organi del Comune di Benevento preposti alla vigilanza sull'effettiva esecuzione di detti controlli;

ritenuto che

- sulla gestione di un servizio pubblico così delicato, quale può essere la gestione di una mensa scolastica, ogni dubbio in merito debba essere specificatamente chiarito;

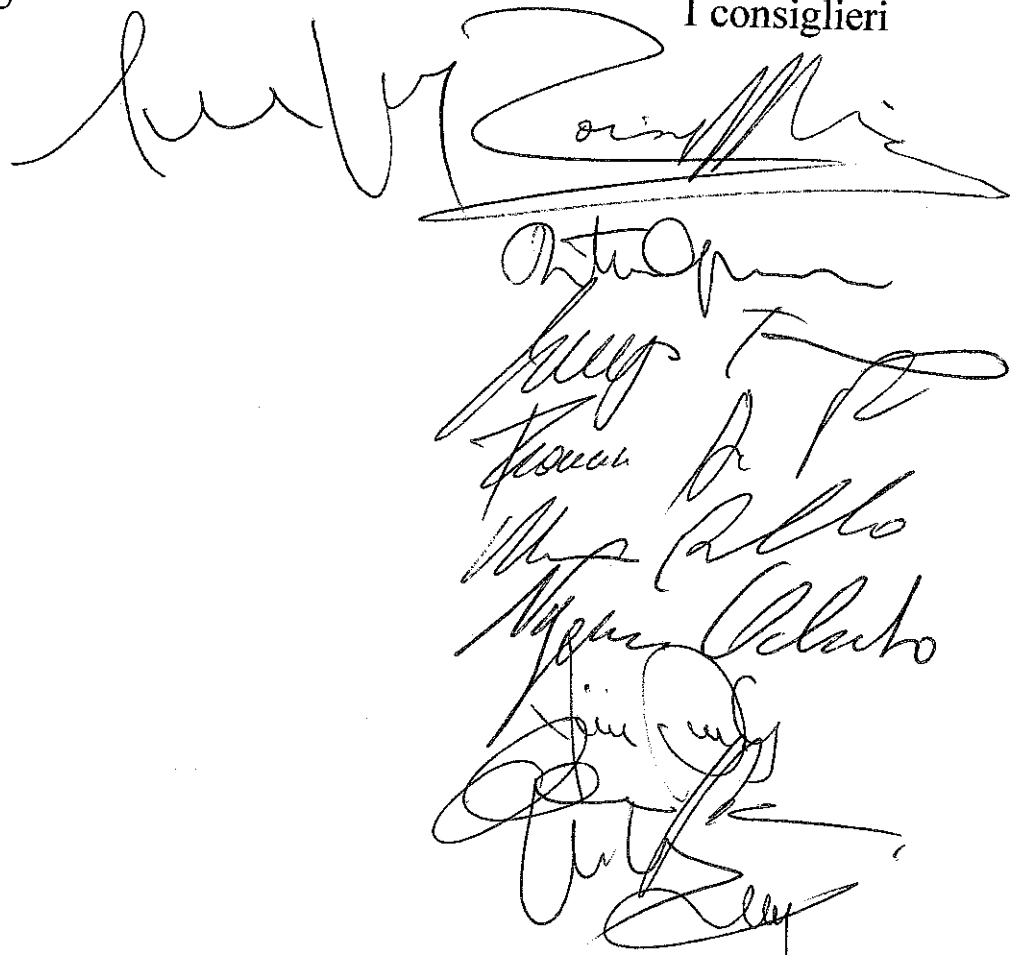
- la collettività, in merito all'argomento, vanta un vero e proprio diritto alla informazione che in alcun modo non può essere essere limitata o condizionata. La precipua conoscenza delle problematiche emerse è infatti funzionale, sia ad una loro migliore comprensione, sia per suggerire o trovare rimedi volti a garantire una maggiore sicurezza nei confronti: di chi richiede il servizio, di chi lo eroga e, soprattutto, di chi ne usufruisce;

CHIEDONO

la convocazione ad horas del consiglio comunale per discutere l'argomento di cui all'oggetto.

Benevento, 16/2/2015

I consiglieri

A collection of handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The top signature is the largest and most prominent, followed by several smaller ones. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

5° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

OGGETTO: SERVIZIO MENSA COMUNE DI BENEVENTO – RICHIESTA CONSIGLIERI COMUNALI PRIMO FIRMATARIO LUIGI DE NIGRIS.

PRESIDENTE IZZO: Allora: Servizio mensa Comune di Benevento. Richiesta Consiglieri Comunali, primo firmatario Consigliere Luigi De Nigris. No, no, signor Corona vale la legge che ho per tutti. No, no, non potete intervenire. Allora primo firmatario Consigliere Luigi De Nigris. Aspetta il Sindaco? Perfetto, aspettiamo il Sindaco.

(interruzione)

PRESIDENTE IZZO: Riprendiamo i lavori all'interno dell'aula consiliare, grazie. Consigliere De Nigris, il Sindaco è arrivato? Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì Presidente, grazie. Ovviamente noi abbiamo chiesto la discussione, forse anche... abbiamo chiesto di discutere di questo argomento in Consiglio Comunale dopo aver appreso le diverse notizie a mezzo stampa, dopo aver ascoltato le varie campane che c'erano in atto. E poiché i consiglieri comunali hanno il dovere di rendersi conto, di informarsi, di aggiornarsi e di far sì che poi tutto diventi una discussione tra gli opposti, abbiamo chiesto appunto all'amministrazione di avere informazioni ufficiali in Consiglio Comunale riguardo a questa vicenda che sta interessando la nostra città. Per cui diciamo io mi voglio riservare di dire la mia dopo aver ascoltato ufficialmente ciò che ha da dire l'amministrazione, perché Presidente noi apprendiamo le cose ufficialmente, le apprendiamo nelle Commissioni, le apprendiamo agli atti del Consiglio Comunale, le apprendiamo durante le sedute di Consiglio Comunale. Per cui immaginavo che fosse l'amministrazione a chiedere direttamente di voler informarci sull'argomento, per cui mi sembra doveroso lasciare la parola all'amministrazione per poi dopo poter esprimere delle, diciamo, considerazioni sull'argomento. Però mi sembra, appunto, che su questo voglio ascoltare ufficialmente l'amministrazione che cosa riferisce ai consiglieri comunali. Giusto così per introdurre l'argomento, ciò non c'entra niente, perché volevo anche cercare di approfondire l'argomento con i miei modesti mezzi, però ho cercato di reperire dei documenti e ancora una volta, purtroppo, non sono riuscito a reperire delle determinazioni dirigenziali sul sito del nostro Ente. Guardate, io ho già posto all'attenzione del Segretario Generale la questione "determinazioni dirigenziali, delibere, amministrazione trasparente"; Segretario, oggi io devo fare un intervento. Ho cercato di reperire dei documenti, ho visto che sono menzionati sul sito, ma purtroppo non c'è la determina; credo, come al solito, che non è che ci sta un responsabile della questione. Sta di fatto che alcune determinazioni non sono ancora pubblicate. Così stamattina ho cercato di andare dai messi, perché mi hanno detto, ho fatto il giro delle sette chiese, e mi hanno detto che loro hanno un ritardo nella pubblicazione perché è cresciuta la mole di lavoro ed è diminuito il personale; devono ancora, mi hanno detto, pubblicare determinazioni... Eh atti, non dico determinazioni, perché ci saranno può darsi anche delle delibere, degli atti di dicembre. Però non è possibile che troviamo un adempimento che sembra sia stato fatto in amministrazione trasparente, una liquidazione ad esempio delle liquidazioni dell'impresa di cui parliamo oggi, e la determinazione io non la trovo e non è pubblicata; non è possibile, cioè non può essere così, deve essere contestuale. Per cui io chiedo a tutti, qualora pensate che non sono riuscito a reperire... E lei faceva di no con la testa, se lei riesce a trovarmi la determinazione dirigenziale n. 170, o la 24, o la 25, o la 175, che è contrassegnata

dal sito Amministrazione Trasparente al numero 126, o 96, o 15 o 14; lei avrà una difficoltà, avrà difficoltà perché, come già rappresentai, la determinazione, il numero di determinazione è differente da quel numero che viene inserito sul sito. Cioché negli atti si parla della determinazione n. 23 del 27/3/2014, ma invece se la volete trovare nel sito, è la Registro Generale 238. Quindi non riusciamo a trovare gli atti, il Comune di Benevento sotto questo aspetto non ha una specchiata trasparenza, perché ci dobbiamo mettere d'accordo sul numero che fa riferimento per reperire un atto del Comune qual è. Non può essere quello del settore e deve essere necessariamente quello del Registro Generale; ma io vi sfido a trovarmi alcune determinazioni dirigenziali, vi sfido a trovarmi alcuni atti di liquidazione che sono inseriti sul sito Amministrazione Trasparente ma non contengono l'atto che l'ha determinato. Noi non possiamo lavorare in questo modo, noi non possiamo proprio andare avanti in questo modo. C'è bisogno di fare una riflessione; ma la riflessione non la dobbiamo fare quando sarà, la dobbiamo fare oggi. Se noi non ci poniamo il problema oggi della questione, noi non riusciamo a poter anche assolvere al nostro compito e alla nostra funzione istituzionale. A parte il fatto che ritengo che se noi scriviamo che c'è una liquidazione, quella liquidazione la dobbiamo trovare sul sito, perché deve essere contestuale, così dice la legge. Per cui non è ammissibile che io pubblico che ho fatto una liquidazione a Tizio e non trovo l'atto con il quale l'ho liquidato. Non è possibile. Per cui chiedo, Presidente che da subito, da oggi, da domani sia ripristinato il servizio e si faccia in modo tale che i consiglieri comunali abbiano possibilità di reperire atti che servono e sono fondamentali. In questo momento vi dico che non posso esercitare compiutamente la mia attività di consigliere comunale, perché non volevo dare disturbo a nessuno, ho cercato di reperire degli atti che mi servivano per intervenire e purtroppo non li ho trovati sul sito. Ditemi voi se questo è degno di una città capoluogo. Consigliere Zarro, se l'amministrazione deve ricevere un merito, perché io non posso lavorare oggi con questa amministrazione perché non ho i documenti a disposizione. Perché noi dobbiamo anche finire di fare questo buonismo: quando si sbaglia si deve pagare, quando ci sta qualcuno che commette un errore deve pagare. Perché siamo consiglieri comunali e abbiamo paura della Corte dei Conti e perché, perché paghiamo? Bene, devono pagare anche chi non riesce a metterci nelle condizioni di lavorare. E io più volte ho ripetuto questa questione, più volte ho detto "guardate, gli atti per noi sono fondamentali per poter lavorare"; ma si fa spallucce, nessuno si rende conto, nessuno si fa carico. E allora se teniamo il sito Amministrazione Trasparente e so che è stata fatta una liquidazione, ma benedetto il Signore io la devo trovare questa liquidazione in che modo è stata fatta? Se no che vengo a dire qui? Di che cosa parlo? Ma possibile che questa esigenza l'avverto solo io? Sergio la senti pure tu oppure è mia soltanto? Ma non sto facendo, sto dicendo, per poter intervenire: io oggi non posso intervenire compiutamente. A meno che non mi dite dove ho sbagliato e come faccio a trovare queste determinazioni dirigenziali, questi atti di liquidazione. Che vi ripeto, sono messi nel sito, ma hanno tutto un altro numero come riferimento, ma poi l'atto non c'è: è menzionato l'atto, ma è menzionato con un numero diverso e voi non potete trovarlo; ed è il numero che sta nell'atto descritto. Quando avrò non so da chi, diciamo, risposta a questa mia precisa denuncia; perché io sto denunciando in questo momento il fatto che non sono nelle condizioni di poter intervenire. Lo farò a parte, ma ovviamente sarà parzialmente. Grazie, Presidente. E interverrò dopo aver ascoltato...

PRESIDENTE IZZO: Sì, prima del Consigliere Orlando, Segretario, prego, voleva un attimo...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Io ho chiesto la parola al Presidente perché per l'ennesima volta devo prendere la parola per difendere assolutamente la bontà del nostro sito che risponde assolutamente a tutti i requisiti previsti dalla legge. Io non so francamente a cosa si riferisca il Consigliere...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, mi riferisco...

PRESIDENTE IZZO: No, no, lo faccia finire... (voci che si accavallano e audio incomprensibile)... Consigliere De Nigris, però lei deve avere quanto meno la pazienza... (voci che si accavallano e audio incomprensibile)... Può continuare.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Io non sto difendendo assolutamente l'amministrazione, sto difendendo il Comune di Benevento, con la c maiuscola, e sto difendendo, se permette, anche me stesso nella qualità di responsabile della trasparenza e anticorruzione di questo Comune. E ritengo di avere svolto e di stare svolgendo il mio compito nel migliore dei modi possibili. D'accordo? E allora sto dicendo: non so esattamente queste sue accuse a cosa si rivolgono, la invito formalmente, quando vuole, in questo... Però la prego, mi fa finire il mio intervento? Se permette, Presidente, mi scusi. Allora ovviamente non in questa sede, ma quando vuole la mia porta è sempre aperta per tutti quanti; mi denunci i singoli episodi, perché io non riesco a capire.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, allora lei ha avuto la facoltà di intervenire, avrà la facoltà dopo di intervenire, però deve... No aspetti, gliela do io la facoltà. Ha finito, Segretario?

SEGRETARIO UCCELLETTI: Per quanto riguarda il numero delle determine, preciso ancora una volta e per l'ennesima volta: il meccanismo è assolutamente informatico; il numero delle determine dei singoli settori è totalmente ininfluenza, perché il nostro programma è fatto in modo che le determine siano numerate, ma potrebbero anche non esserlo e mandate tramite strumento informatico alla Ragioneria qualora ci dovesse essere necessario il visto di regolarità contabile, o direttamente in pubblicazione quando questo visto non è necessario. Nel momento in cui il dirigente ha fatto la sua determina, l'ha messa in rete e preme il pulsante per mandarlo in pubblicazione, in quel momento la determina acquista il suo numero di registro generale che è l'unico numero che conta ai fini della numerazione delle determine generali. Alla luce, proprio perché io ascolto le segnalazioni che mi provengono, caro Consigliere De Nigris, ho fatto prendere una lettera che feci dopo l'ultimo Consiglio che lei segnalò nel quale ricordavo questa cosa a tutti quanti i dirigenti, in cui dicevo "a tutti i dirigenti davo disposizioni affinché in tutti i provvedimenti adottati venisse indicato quale numero di identificazione della determina in aggiunta, se ritenuto opportuno, al numero Registro di Settore, il numero relativo al Registro Generale". E qui ho la lettera che ho fatto proprio alla luce della sua ultima segnalazione. Ora, chiaramente, se lei dice che ciò non avviene, la prego di segnalarmi queste cose e io perseguirò i responsabili. Per quanto riguarda le determine che vanno in Ragioneria, che sono, come lei comprende, la maggior parte sono... Adesso non so fare percentuali, ma sono la stragrande maggioranza... Vengono mandate in Ragioneria, devono essere viste per regolarità contabile dal Responsabile della Ragioneria e soltanto nel momento in cui questo visto avviene, avviene la pubblicazione e la numerazione sempre del Registro Generale. Tutto questo avviene automaticamente, senza bisogno di terzi, quindi non riesco davvero a comprendere queste discrasie che lei rileva. E la prego, la invito, mi fa una cortesia se lei me le segnala...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Già gliele ho segnalate...

PRESIDENTE IZZO: Spenga il microfono, Consigliere, faccia terminare e poi dopo lei può (?). Grazie.

SEGRETARIO UCCELLETTI: E sarà assolutamente mia cura intervenire a difesa del Comune di Benevento, dei cittadini di Benevento, a difesa della trasparenza che io mi onoro di rappresentare.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora. Grazie, Segretario. Io porto ora ad esempio una determinazione dirigenziale, questo è un atto ufficiale, scaricato dal sito del Comune di Benevento, e che cosa dice il relatore: "Premesso che con determina n.129 del 17/03/2014"; ora io voglio trovare la determina n. 129 del 17/03/2014, ok? Se io vado sul sito e voglio trovare la determina n. 129 non la trovo; allora mi chiedo, secondo lei è un atto del Comune redatto in conformità alle disposizioni? Sì. Quindi è possibile fare, poter dire "con determina n. 129", ma non dire il numero di Registro Generale; e io questa determina n.129 non l'ho trovata. Ci sarà, ma sarà numero 1324. Ma nell'era dell'informatizzazione e della telematica, io devo poter trovare... Allora, o diciamo ai nostri dirigenti di rimetterci il numero di Registro Generale... Sì, ho capito Presidente, ce l'ha detto. Ma ce l'ha detto dopo che mi faccio il fegato così io, perché gli avevo detto già l'altra volta, ora lo diciamo un'altra volta ma non se ne fregano, non lo fanno e il sito non è aggiornato, e poiché non è aggiornato non risponde ai criteri della trasparenza, checché la difesa del Comune, che io voglio difendere più del Segretario, perché io sono di Benevento e per cui sento di difendere il mio Comune; proprio per questo voglio un Comune che sia efficiente e trasparente e non con la cultura dell'adempimento, l'ho detto al dirigente, l'ha fatto il dirigente? Ma da quando lei ha scritto, quanti atti sono stati inseriti in quella maniera? Faccia la verifica, per avere contezza se l'hanno fatto o meno, scrivere non serve a niente, scrivere... "Ma io poi l'ho detto", eh, uno alza le mani. No ma dobbiamo essere efficaci nella nostra richiesta e quindi se io vado a trovare anche la determina dirigenziale n. 25, io non la trovo; ma per fare questo, io sfido chiunque. Segretario, io la sfido in questo momento a dire se io e lei ci mettiamo, lei è Segretario Generale, io sono un modestissimo consigliere comunale, e le dico "per piacere, lei mi può trovare questa determina?", ci mettiamo sul suo computer questa determina n. 175, io voglio vedere come fa a trovare la determina n. 75... Perfetto, non c'è l'archivio delle determine, e io come faccio a trovare questa liquidazione? E lei dice che è un sito trasparente uno che dice che non ci sta questa determina che è citata? Che è citata in un'altra parte del sito. Se vai in Amministrazione Trasparente... (voci di sottondo)...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Chiedo scusa...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Io lo sa che cosa faccio? Io le consegno questo foglietto dove ci sta con l'evidenziatore ci stanno queste cose; andiamo io, lei e un testimone, il Presidente del Consiglio... No, il testimone per vedere qual è il giro che si deve fare. Io voglio un garante, qui c'è qualcuno di voi che può venire per fare da garanzia?

PRESIDENTE IZZO: C'è il Segretario.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, garante di ciò che sostengo io e di ciò che sostiene lei, io voglio un altro terzo. E vi faccio vedere se lei è in grado di trovare quello che ci sta scritto sul sito del Comune di Benevento. Non sarà in grado perché non ci sta proprio. E per questo sto dicendo che voglio una persona e che venga a dire che De Nigris non è impazzito, né tantomeno è contro al Comune di Benevento e né tantomeno deve far difendere qualcuno su qualche cosa. No io sto dicendo soltanto che voglio l'atto, io voglio trovare sul sito del Comune di Benevento e non c'è. Io sto facendo una denuncia. Questi atti sul sito del Comune di Benevento non ci sono. Ma è fono-registrato là, stai registrando? È registrato? Ok, io sto dicendo che degli atti sono citati, ma non ci stanno. Più di questo che devo fare?

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora, possiamo fare tutte le verifiche che vuole, e non c'è bisogno di terzi, grazie a Dio, perché tra persone serie quali siamo basta la presenza mia e sua. Immagino però che nella sua affermazione c'è un equivoco di fondo: il nostro programma informatico non prevede un archivio delle determinate, di tutte le determinate. Il nostro sistema informatico prevede, ovviamente, e soltanto da due anni, lo ricordo, chiedo scusa se lo sottolineo con un pizzico di orgoglio, la pubblicazione di tutte le determinate dirigenziali per il tempo di pubblicazione, cioè i quindici giorni. Se lei cerca sul sito una determina oltre la pubblicazione, certo che non la trova, non c'è. Ma non c'è, perché non lo prevede assolutamente e categoricamente la legge; se lei vuole la determina non la troverà sul sito, ma deve andare presso il singolo settore al quale lei ha tranquillamente accesso in ogni momento. D'accordo? Per quanto riguarda la numerazione, io sono già intervenuto, farò ulteriori accertamenti e tornerò a intervenire nei confronti dei dirigenti che eventualmente saranno inadempienti. Però deve essere chiarito questo: che se lei non trova una determina che non è in pubblicazione, perché sono decorsi quindici giorni, è normalissimo che non la trovi, perché non c'è la legge che lo prevede.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, guardate, la discussione tra me e il Segretario Generale vi è utile, perché il Segretario Generale sta dicendo delle cose, ma sta parlando dell'Albo Pretorio; e quella scade e io so benissimo che all'Albo Pretorio o la trovo entro i 15 giorni oppure c'è il diritto all'oblio e non c'è più, nonostante un mio collega, Quarantiello, le aveva detto che voleva recuperare anche quelle vecchie, perché le dicevo... Non all'Albo Pretorio... Mi ascolti. Io accedo all'area riservata; è un'area riservata dove ci sono anche quelle che sono scadute dall'albo pretorio; io sto parlando dell'area riservata e non sto parlando dell'Albo Pretorio, quindi io so benissimo che una volta scaduta la pubblicazione, io non la trovo, ma dove? All'Albo Pretorio. Io le sto dicendo che non trovo quelle determinate anche nell'area riservata, dove noi abbiamo accesso e dove ci devono stare tutte; e ho detto...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Non è così, perché...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ... E andiamolo a vedere, cioè scusatemi, io sto dicendo andiamolo a vedere, ditemi se così... No, come non è così? Io volevo trovare quelle determinate e non le ho trovate, me le trovi lei, mi faccia vedere come si fa a trovarle perché non ne sono capace. Sono disponibile.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Presidente, signor Segretario. Mi occupo di informatica anche da un po' di anni; al di là delle leggi, qualsiasi azienda può detenere un numero di dati al di sopra dei kbyte che comprende, non entriamo nello specifico insomma, per oltre 10 anni, se lo vuole. Allora concordo con la impossibilità o scelta del fatto che non ci sia una legge per cui tenerle in area pubblica, cioè all'Albo oltre i quindici giorni; nella memoria della c.d. zona riservata, io ritengo, per una questione non di dovere istituzionale ma di praticità e di lavoro dei consiglieri stessi, fermo restando che le do atto e do atto a chi prima ha messo mano che prima non esisteva nulla. Quindi l'operazione è grossa, è impegnativa, però non possiamo consentirci effettivamente di non poter operare; perché andare, come dice lei, ai singoli uffici e ognuno di noi sa le difficoltà, perché bisogna vedere le disponibilità dei dirigenti e alcuni sono disponibili, altri un po' meno. Quindi io credo che la struttura informatica possa essere fatta nella maniera più semplice e trasparente possibile, dato l'input, l'output è automatico. Senza cambiamento di numero. Noi, dico noi per ritornare al discorso che facevo prima, eppure un'azienda aeronautica, cioè voglio dire forse qualche cosa di impegnativo c'è, riusciamo a risalire agli atti, tutti gli atti degli ultimi 15 anni perché

è necessario alcuni casi risalire a certi atti, compresi i disegni, per capirci. Quindi, detto questo, e stabilito che la trasparenza la si pratica soprattutto, e non è un'accusa a lei, parliamo anche degli informatici che danno una mano al Comune, dobbiamo chiedergli di dare la possibilità di avere un archivio riservato sempre consultabile. E a questo aggiungo anche un'altra cosa: su qualche sito di qualche altra città, probabilmente anche non del sud diciamo, oltre a questi atti si prevede ad esempio la pubblicazione dei contratti, dei capitolati; forse nel caso specifico, e anche in altri casi, pubblicare anche il contratto e il capitolato metterebbe in condizione i consiglieri comunali di fare un'opera meritoria, non parlo solo della mensa, ma approfitto della mensa per dire che forse noi dovremmo vedere anche i contratti. Poi non li vogliamo rendere pubblici? È un altro discorso. Per me un affidamento fatto in modo trasparente può essere pubblico a chiunque, anche al cittadino che entra in un sito. Tra l'altro le dico, Segretario, che noi in Commissione Cultura stiamo elaborando su proposta non si sa di chi, perché ci arrivato senza una lettera di accompagnamento, il nuovo sito web del Comune comprensivo del Regolamento; e questa operazione, questo lavoro che stiamo facendo in questi giorni, che stiamo terminando, c'è Miceli che è il Presidente nuovo della Commissione e me ne da atto, ci ha messi in condizione di verificare che parla di trasparenza estrema e di immediatezza, e di dare la possibilità al cittadino di avere tutte le informazioni possibili. Detto questo, che è il livello informatico... Scusatemi, solo perché mi distraigo, come Ambrosone d'altronde... Detto questo noi abbiamo aperto la seduta... Scusate ma ho la voce che si abbassa per motivi di altra natura... Noi abbiamo iniziato la discussione sulle zone di vendita per gli ambulanti dei cibi e delle altre attività; e abbiamo parlato di km 0. Ora abbiamo aperto così, e chiudiamo in un altro modo: parliamo di una cosa che noi abbiamo affrontato per strada con i cittadini; cioè noi, oltre ad essere consiglieri comunali, siamo anche padri. Quindi non è una caccia alle streghe rispetto a un'azienda: è il genitore che vuole sapere, a fronte di un servizio che viene pagato, cosa si ha; se si parla di km 0, e deve essere km 0. E allora noi dobbiamo essere attenti quando parliamo di anziani, di fasce deboli, di bambini, non possiamo scherzare su alcune linee di tendenza importantissime, non si può scherzare, bisogna essere seri, bisogna verificare. Perché noi come consiglieri comunali, e soprattutto quelli di opposizione, abbiamo l'obbligo della verifica e, se necessario, della denuncia; è questo il nostro compito, approfondire, verificare e se necessario denunciare. Allora stiamo parlando di una mensa che fa a pranzo per i bambini della nostra città. Quindi è giustissimo parlarne in Consiglio; tra l'altro mi sa che il Sindaco è stato uno dei primi che ha detto... È giustissimo chiedere chiarezza e trasparenza sugli atti, dalle determine ai contratti, allegare e anche, perché no, ai menu, al di là dell'episodio di oggi, io credo che un genitore debba anche sapere cosa mangia il suo bambino; ma mi sembra proprio normale, perché poi non ci sono i figli dell'opposizione e i figli della maggioranza, insomma, ci sono i figli. Quindi è giusto intervenire sul discorso dei km 0 e verificare se tutti i cibi sono a km 0; se l'azienda ha detto che sono a km 0 devono essere a km 0, se l'azienda dice che non sono a km 0, ci spiega come cittadini, come genitori e come consiglieri comunali a che km sono, se sono a 10, a 20 arriviamo anche in Spagna, in Russia. Insomma, è giusto. Lo pretendiamo anche noi come cittadini quando andiamo negli ipermercati; ormai siamo diventati tutti bravissimi, giriamo il prodotto e andiamo a vedere la scadenza, il contenuto, ecc.. A maggior ragione bisogna farlo per anziani e bambini, per le fasce più deboli. Quindi al di là della forte denuncia che viene da un'associazione, noi come opposizione ci siamo immediatamente riservati il diritto/dovere di discutere di questo argomento, essendo coinvolti anche come "rappresentanti del popolo": nel senso che la gente ci ferma e ci chiede continuamente chiarezza su questi argomenti. Quindi, che ci sia una risposta, che sia trasparente, che gli atti vengano pubblicati così come devono essere pubblicati e che soprattutto non si vada, come dice il Sindaco, sempre al retro-pensiero; qui non si

tratta di retro-pensiero, si tratta di diritti/doveri e di legalità. La legalità si difende al di là se si appartiene alla sinistra, alla destra, al centro. Si pratica nei fatti. Quindi chiedere trasparenza sugli atti di una mensa, come chiedere trasparenza su un appalto di urbanistica e potrei continuare, è un dovere del consigliere comunale. Detto anche questo, e sto per chiudere, ritengo anche che sia necessario andare nello specifico della problematica; in che senso?... (voci di sottofondo)... Che è successo? Ah no, c'è uno scambio di convenevoli che mi ha... Pensavo a un altro sequestro di (?) indesiderato... Detto questo, se come, nel bene o nel male io credo che una associazione quando scrive qualcosa si assume la responsabilità e presumibilmente, come diceva prima l'Onorevole Zarro, nessuno sta in cattiva fede, però se si dice che alcuni cibi contengono delle cose che possono generare delle particolarità io ritengo che sia inaccettabile non verificare. Quindi, signor Sindaco, io non so chi ci risponderà su questo; però noi vogliamo il massimo della chiarezza molto più di tutti gli altri argomenti trattati, non fosse altro perché, ribadisco, parliamo prima di tutto da genitori. E poi, rispetto invece alla questione informatica, se la possiamo mettere così, noi dovremmo pregare chi si occupa di questo... Ah un passaggio consentitemelo: io leggo su questo documento anche che la Commissione non ne ha discusso; sulla Commissione Politiche Sociali diciamo che noi presenti qui in aula, tutti i componenti abbiamo delle difficoltà, perché non sempre gli argomenti richiesti arrivano in discussione, mettiamola così. È una delle poche Commissioni nella quale abbiamo difficoltà, parliamo all'interno della Commissione eh, non parlo dell'esterno, del dirigente, ecc; parliamo all'interno della Commissione. Più volte siamo costretti a richiedere per iscritto che ci vengano fornite delle risposte, che però non arrivano; e allora anche su questo abbiamo già fatto una riflessione, l'abbiamo fatta in condivisione tra maggioranza e opposizione. Per cui non è che la Commissione non ne ha discusso; diciamo che sono stati presi dei tempi per discuterne. Ora vedremo se questi tempi, dopo le risposte, si accorceranno. Queste sono le cose. Sulla questione informatica, Segretario, mi consenta, potremmo chiedere a chi si occupa, non so se il C.E.D. o chi per esso, di verificare l'opportunità appunto non so se di un aumento di memoria del server. Non posso dare questi suggerimenti banali. Però io credo che l'immediatezza e la richiesta di percorso rettilineo sia la cosa migliore che si possa fare: cioè un sito che funziona se io riesco immediatamente a trovare quello che cerco. Al di là della norma che può anche dopo quindici giorni cancellarsi, ok; però diciamo lì dove è necessario per un consigliere comunale, come per un dirigente, come per un assessore, come per la stampa lì dove può entrare, per tutti, ci deve essere l'immediatezza della ricerca. Altrimenti non è la facilitazione, ma è rendere difficile il percorso.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Orlando. Consigliere Zoino, prego.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Vorrei non entrare nel merito dell'informatica, perché non è mio forte; io fino a dieci anni fa non sapevo neanche accendere il computer, per cui... (audio mancante)... Che si sia andato un poco fuori dall'argomento più importante che, non solo l'associazione "altrabenevento", ma che ce ne potrebbe anche fregà de meno dell'associazione, ma soprattutto dell'argomento che l'associazione ha messo alla nostra attenzione; e cioè quello dell'igienicità del cibo che viene dato ai nostri figli, veramente mio figlio è grande, ha 27 anni, ma comunque ai figli dei nostri concittadini. Perché io leggo, da medico, delle cose assolutamente delle cose assolutamente difficili da accettare: perché se è vero, e ripeto, se è vero, perché qua a questo punto bisognerà che il Comune chieda all'ASL, perché è l'ASL l'ente che deve controllare questo tipo di argomento; se è vero che ci sono, nei cibi che vengono dati, che arrivano nelle mense scolastiche dei bambini dell'asilo e delle scuole elementari degli additivi chimici come l'E-160b, degli antiossidanti come l'E-316, dei conservanti come l'E-260, ma soprattutto l'esaltatore

di sapidità E-621, e cioè il glutammato monosodico... Dico ripeto se è vero, che è assolutamente sconsigliato per bambini, perché il Presidente del nostro (?) mi può confermare, incide sul metabolismo e può determinare obesità; non è detto che la determina in tutti, ma può determinare obesità. E comunque incide sul metabolismo dei nostri bambini. Se è vero questo, certamente questi cibi non possono essere portati, sono fuorilegge. Non possono essere dati... Io mi domando a questo punto se, diciamo, chi produce, chi dirige, chi gestisce questa struttura che ha questo contratto col Comune di Benevento, se ai suoi figli o ai suoi nipoti, perché i proprietari sono abbastanza grandi da avere nipoti oltre ai figli, non credo che glieli darebbe. Inoltre, ci sono altri importanti punti interrogativi: perché il servizio mensa a Novembre 2013 riprese nei locali del capannone attuale, senza che la ditta avesse ricevuto neppure il permesso di costruire per adeguare le cucine? Perché diciamo "di corsa" hanno ripreso senza avere il permesso. Perché Ristorò non ha mai ottenuto il certificato di agibilità per i locali cucina in parte utilizzati in precedenza, non tanti anni fa, per produrre scarpe? Perché nei locali attigui alle cucine c'erano ancora, dopo diversi anni, diversi quintali di zolfo? Zolfo, ascoltatevi bene: anche chi non è medico. E macchinari contaminati per la produzione di fitofarmaci? Inoltre, e qua mi riallaccio a Nazzareno Orlando, altrabenevento fa, diciamo, un accenno al fatto che nella Commissione consiliare Servizi Sociali, che dovrebbe occuparsi anche di questo argomento, c'è un consigliere comunale; però su questo argomento io devo essere meno diplomatico del caro amico Nazzareno. Perché questo argomento specifico a questa commissione non è stato mai portato; e io ci faccio parte come membro, né come Presidente, né come vice Presidente, ma come membro e assiduamente presente, come Nazzareno d'altronde. Questo argomento non è mai stato portato; anche perché in questa commissione c'è stata, diciamo, una certa assenza di presidenti e di vice presidenti. Per cui sapete benissimo che se... non sempre, ma una certa assenza; un'assenza abbastanza consistente... Per cui sapete benissimo che se manca il presidente e il vice presidente, e/o il vice presidente, la Commissione non si fa, non si può fare, non ha valore. E soprattutto non c'è mai arrivato questo tipo di documentazione; per cui il problema di Nino Fiori in quella commissione, questo mi sembra abbastanza superfluo, perché se non ci arrivano le carte, Nino Fiori che può farci, scusatemi. E noi che possiamo fare? Noi altri componenti. Non mi fermo qua, e quindi su questo argomento della commissione si facesse più chiarezza sul fatto che ho detto prima, della composizione della commissione; e per cui per quale motivo, e l'ho spiegato bene, a buon intenditor poche parole, avete capito bene perché non siamo riusciti a fare molto su questo argomento, anzi, niente, no molto. Volevo completare che nel capitolato che regola il contratto tra la società Ristorò e il Comune di Benevento si legge "secondi chiusi nelle vaschette, al massimo 40-50 minuti prima della consumazione": sono chiusi, questo è certo entro le 9-9:30 del mattino; si mangia alle 12:30, se non sbaglio, nelle scuole. I 50 minuti sono abbondantemente passati. Le verdure fresche sono surgelate; i cibi devono essere non precotti, sta scritto nel capitolato... mentre "a pena di risoluzione immediata del contratto"; e invece le patate sono pre-fritte in olio di palma. L'olio di palma io non lo do neanche al mio pitbull, al mio cane; è chiaro? Cioè non ci friggo le patate neanche per il mio pitbull... (voci di sottofondo)... Ho un pitbull sì; non ne ho paura perché a me non fa niente... vabbè di pitbull ce ne stanno tanti in quest'aula per la verità. Allora, le patate sono fritte in olio di palma e invece non vengono scottate in olio di girasole, come sostenuto dalla Ristorò, come abbiamo detto. Infine, parliamo di questo km 0: la carne di suino arriva dalla Spagna, i fagioli dall'Argentina, l'olio dalla Puglia; ma quale km 0? Io dico sempre se tutto questo è vero; e sottolineo. Ma non tocca a me, neanche al Comune per la verità, neanche alla Giunta, controllare queste cose. Però una volta che ne abbiamo preso coscienza perché un'associazione ci ha aperto gli occhi, dobbiamo muoverci affinché l'ente preposto, che è l'ASL con i suoi

uffici, con i vigili sanitari facciano un controllo certo e accurato; non un controllo che si va là e si mangia e ci si riempie la borsa e si torna a casa. Io, sinceramente, ancora una volta devo dire oggi, mi devo fermare qua; perché una querela sicuramente già me la prenderò, non me ne voglio prendere altre. Però invito a prendere i provvedimenti necessari, sempre se è vero tutto quello che è scritto quello qui sopra. Però se è vero o non è vero bisogna stabilirlo; o tramite l'ASL, ma anche il Comune potrebbe creare, chiedere ad un gruppo di consiglieri medici o di esperti esterni... esterni, va bene è meglio... che si faccia un controllo serio su questo argomento, che non è da poco. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Presidente Zarro, prego, ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ZARRO: (audio molto basso) Grazie, Presidente. Naturalmente l'argomento che abbiamo davanti a noi è (?) e di quelli per il quale bisogna avere molta attenzione... (audio ristabilito) Dicevo signor Presidente l'argomento che abbiamo davanti è sicuramente molto importante, peraltro molto delicato. Ci mette di fronte a una realtà che deve essere trattata con responsabilità, con giustizia, non credo che possiamo chiudere gli occhi, naturalmente. E come sempre, rispetto agli argomenti complessi, ci sono sempre dei piani diversi di valutazione. Nessuno contesta la validità dell'appalto, nessuno dice che l'appalto è sbagliato; non ho sentito critiche rispetto all'appalto. Né ho sentito critiche rispetto alla strumentazione che l'appalto contiene per difendere sé stesso, per applicarsi, per eseguirsi, naturalmente. Nemmeno su queste ho avuto sentore, almeno dal dibattito che ho ascoltato. Ma tutti noi, però, abbiamo letto dai giornali e ora da un documento che ci viene fornito dall'associazione altrabenevento di critiche e di difficoltà relative non al contratto, non all'applicazione del contratto, ma relative alla gestione concreta. E cioè, e siamo diciamo a questi doppi livelli di ragionamento: un ragionamento per così dire formale, che si applica alla realtà che è quella del contratto e della sua esecuzione. E un'altra realtà, sottesa al contratto, che viene rappresentata in un modo diverso rispetto al contratto: e cioè che l'edificio sarebbe, come dire, lo dico in maniera sintetica, inospitale per una mensa; che le pietanze fornite non sarebbero conformi al contratto; che la somministrazione delle pietanze sarebbe non conforme al contratto. Allora, insomma io non voglio essere Cartesio, manco Aristotele, manco Socrate, manco San Tommaso... Non Tommaso del Vangelo, il quale voleva mettere il dito, non quello, l'altro San Tommaso, quello che è il fondamento della filosofia cristiana, no? Di (?) altro mondo. Insomma io non voglio essere nessuno di questi, ma naturalmente devo guardare la vicenda rispetto alle cose ufficiali che sono state, che vengono dette. La realtà delle cose viene dimostrata in un certo modo, viene detta e dimostrata, viene detta in un certo modo; poi c'è una realtà, diciamo, contrattuale e di controllo ufficiale che corre su un altro binario.

X: (?) che noi non abbiamo visionato.

CONSIGLIERE ZARRO: La si può visionare, ci mancherebbe altro. E corre viceversa su un altro binario.

X: (??) sul sito sarebbe meglio

CONSIGLIERE ZARRO: Benissimo. No, no, no, sono d'accordo con lei. Allora io mi chiedo, siccome non ho diretta contezza di queste vicende, mi chiedo: ma coloro i quali sono deputati a eseguire il contratto e a controllare gli atti del contratto, e coloro i quali sono stati incaricati dall'amministrazione a verificare le varie circostanze nelle quali si realizza, cosa dicono? Allora dicono che è tutto a posto... (voci di sottofondo)... No io a questo punto vorrei fare un capitolo a parte per i genitori. L'ASL a me pare non abbia eccepito nulla per i vari argomenti oggi oggetto di approfondimento. La polizia municipale,

incaricata dal Sindaco, dall'amministrazione di procedere per i controlli detti e ora ricordati, naturalmente si esprime dicendo che è tutto a posto. Allora io cittadino che devo fare? Chi devo credere? Alla ufficialità o, potrei esprimermi in questo modo, alla non ufficialità? Io naturalmente sono portato a credere e a dare affidamento all'ufficialità; posso dare affidamento a chi esprime una voce non ufficiale?

CONSIGLIERE ORLANDO: Onorevole, scusi se la interrompo.

CONSIGLIERE ZARRO: Io accetto le interruzioni, perché sono chiarificatrici.

CONSIGLIERE ORLANDO: Zoino è stato esplicativo dicendo "ce ne potremmo anche (?) della voce..."; io ho parlato dei contatti diretti con i genitori, di persone che si rivolgono ai consiglieri comunali in quanto elettori ma anche forse non elettori, ma che vogliono che il Consiglio Comunale...

CONSIGLIERE ZARRO: Ci sto arrivando, ci sto arrivando.

CONSIGLIERE ORLANDO: ... E questa richiesta viene dall'opposizione.

CONSIGLIERE ZARRO: Ci sto arrivando, ci sto arrivando. No ma io, naturalmente, do al sindacato proprio per l'art. 39 della carta costituzionale, ma all'associazione in genere per l'art. 18, io do tutta la credibilità di questo mondo; sono soggetti di questa Repubblica e devono essere ascoltati. Ma non sono naturalmente l'oracolo di Delfi, su questo mi pare che siamo d'accordo. E quindi io, signor Presidente, sono dell'avviso che tra la non ufficialità e l'ufficialità, personalmente scelgo l'ufficialità; non so, naturalmente, gli altri amici, ma come consigliere scelgo l'ufficialità, non ho elementi per dire la non ufficialità ha ragione. Io ho elementi per dire che l'ufficialità naturalmente ha ragione. Tuttavia la questione non finisce qui, perché c'è un altro capitolo che dobbiamo, come dire, esaminare. Ed è il capitolo non dei controlli connessi al contratto, di carattere diciamo più pubblicistico, ma dei controlli previsti dal contratto. Ma di carattere, come dire, più familiare; esprimo questo concetto con questo termine, familiarità. Che sono quelli che vengono eseguiti dalla commissione prevista dal contratto e composta dai genitori. Questa circostanza è stata poco ricordata, ma credo che ha molta importanza. E cioè, il contratto prevede la formazione di una commissione, la commissione è stata formata, della commissione fanno parte i genitori; la domanda successiva è questa: il controllo dai genitori cosa dice? Dà ragione all'ufficialità, per così dire, o alla non ufficialità? Per le notizie che ho io, i controlli fatti dalla commissione dei genitori danno ragione all'ufficialità e non alla non ufficialità. E ancora una volta, naturalmente, mi trovo in imbarazzo; insomma, queste voci perché vengono fuori? C'è un punto, non so se è stato ricordato, ma se è stato ricordato è stato fatto tangenzialmente, il quale mi fa pensare; e ho finito Presidente, ma naturalmente lo rassegno alla intelligenza del Sindaco. C'è un punto che ho letto e che cioè gli utilizzatori della mensa diminuiscono; da un certo numero passano a un certo altro numero, si riducono. Naturalmente se ci fosse qui l'Assessore Coppola batterebbe le mani perché ci sarebbe una minore spesa. Ma non è questo il punto. Noi siamo in questa parte naturalmente della politica comunale e lo Stato sociale; quindi è un'attività che noi, che lo Stato volentieri fa naturalmente attraverso il Comune per sovvenire alle necessità dei giovanotti, di coloro i quali saranno i nostri successori. Ora questa circostanza, ossia la diminuzione, la riduzione dell'utilizzo della mensa è dovuta ad un sospetto, ad una diffidenza che naturalmente la polemica ha potuto determinare? O viceversa ad un'altra conseguenza, ad un altro impatto? Cioè a un dar ragione alla non ufficialità. Questo teoricamente si può dibattere, e io lo dibatto naturalmente davanti a voi. Ma se poi dovessi dire "ma secondo te", se mi dovessi fare una domanda naturalmente in via teorica, "ma secondo te questa riduzione dell'utilizzo della mensa è dovuto

alla circostanza che il cibo non è buono? O viceversa è dovuto alla circostanza che la polemica ha determinato un qualche impatto nel giudizio, nella teoricità del giudizio del genitore?", io sarei indotto a ritenere che sia questa seconda (?). Cioè il dibattito portato avanti con tanta, come dire, con tanta virulenza, può darsi che ha determinato nei genitori un qualche sospetto e quindi il ritiro dalla mensa dei giovani. Mi soddisfa questa esposizione dei fatti e questi giudizi che ho dato? No, non mi soddisfa. Io credo che noi dobbiamo fare qualcosa in più; lo dico, naturalmente, all'amministrazione perché ha i mezzi per poterlo fare. Perché della moglie di Cesare, come dire, nemmeno si può pensare male. Quando parliamo di bambini, l'argomento è così importante... Io ora non ho più bambini in casa, però in un qualche modo mi dispiace di non averne... Ora ho una ciccina che ha 18 anni la quale mi dice "tu queste cose a me non le puoi dire perché sono maggiorenne"; quindi sto in un'altra fase, naturalmente. Però devo dire che i bambini sono importanti, sono come dire, noi dobbiamo ai bambini il massimo di cura e il massimo di attenzione. E vorrei dire, se fosse possibile, di esprimere un concetto in questo modo: anche oltre il massimo, perché ci sia una sicurezza assoluta. Allora se potessi, ma naturalmente comprendo bene che il suggerimento non ha i requisiti di una completezza e di un'organicità che viceversa l'argomento merita, potrei dire insomma questi controlli facciamoli in maniera più intensa, in maniera più frequente, in modo che tutti possono essere certi che i nostri bambini vengano alimentati nella maniera la più corretta possibile. E se potessi ancora dire, incrementiamo anche le possibilità di giudizio e di controllo della commissione dei genitori; perché fra tutti i controlli, personalmente mi convince quello che dicono i genitori rispetto al cibo che i figlioli vanno ad assumere. Ecco, signor Presidente, io ritengo e concludo; che per gli atti che abbiamo esaminato e che sono naturalmente la base di questa nostra discussione, non ci sono elementi che ci consentono di dire che l'ufficialità ha torto; ci sono elementi per dire che la non ufficialità ha torto. Ora, se potessimo creare le condizioni di fatto che non ci fossero dubbi e non ci fossero sospetti e non ci fossero diffidenze su questa materia, io credo che questa discussione sicuramente ha avuto il suo effetto: cioè quello di creare condizioni di tranquillità soprattutto per le famiglie e soprattutto per i giovani. Presidente io ho finito, ma naturalmente se nel prosieguo delle settimane e nei lavori del Consiglio, anche delle commissioni, l'amministrazione potesse ritornare o al Consiglio o alla Commissione per dire "ho fatto ulteriori controlli e l'ufficialità ha di nuovo avuto ragione", io sarei naturalmente del tutto contento; ma vorrei dire, sarei anche... Ma lo comprendo, il Consiglio è fatto come il Parlamento, per parlare, ci mancherebbe altro, io queste cose le comprendo benissimo. Però io voglio concludere e quindi ho bisogno dell'attenzione del Sindaco; non che di queste cose non ne abbiamo parlato, ci mancherebbe altro, ma dico se l'amministrazione potesse ritornare o in Commissione o in Consiglio per assicurare ulteriormente che i controlli fatti dall'ufficialità, così in questo dire l'ho individuata tra virgolette, restano ancora maggiormente confermati, questa discussione è stata davvero utile per dissipare le varie diffidenze e i vari sospetti, dubbi che l'argomento ha ingenerato. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ambrosone, prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Grazie, Presidente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Posso chiedere una cosa? È cambiata la scaletta mi sa, perché io avevo chiesto se interveniva l'amministrazione... in modo tale... poi dopo potevamo...

CONSIGLIERE AMBROSONE: Lo stavo dicendo

PRESIDENTE IZZO: Ho capito...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Quindi intervengo due volte? Prima e dopo? Va bene

PRESIDENTE IZZO: Se vuole intervenire non le neghiamo la parola.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Presidente noi per la verità avremmo voluto ascoltare l'amministrazione...

PRESIDENTE IZZO: (?) aspetti e poi parla dopo...

CONSIGLIERE AMBROSONE: Allora io faccio l'intervento, e poi dopo... Sì, sì, faccio delle mie considerazioni. Mah, lo dicevano i consiglieri che mi hanno preceduto: credo che l'argomento mensa è un argomento importantissimo per quello che attiene alla sua specificità, per quello che attiene ai bambini, quindi alla salute dei bambini; è vero che il Consigliere Zarro ha una figlia di 18 anni, e quindi sicuramente... Però tutti abbiamo avuto i bambini, nostri figli piccolini, e quindi abbiamo vissuto in un modo o nell'altro questa difficoltà; così come, spesso e volentieri, siamo sollecitati da parte dei genitori a poter far chiarezza su alcune questioni. E quello che è successo negli ultimi tempi rispetto alla società che, per conto del Comune di Benevento, ha avuto in appalto la gestione della mensa, sicuramente merita un approfondimento non di poco conto. Noi abbiamo il dovere di far chiarezza su questa questione; è un dovere avere e fare anche noi chiarezza. "Fare" perché dobbiamo acquisire gli elementi giusti e poi essere, come dire, rappresentativi di quello che è effettivamente il servizio che viene dato a questi bambini delle scuole di Benevento. Guardate io non voglio apparire quello che si schiera a favore di uno o a favore di un altro; la cosa che questo Consiglio deve fare è dare chiarezza, deve far emergere la verità e la chiarezza rispetto a quello che è successo. Alcune considerazioni vanno fatte, inevitabilmente: se una associazione, ma non perché oggi, come dire, ci ha rappresentato alcune questioni, ma è stata qui a fare una conferenza stampa, evidenzia delle questioni in modo dettagliato, io credo anche per rispetto di questa società, la Ristorò, noi abbiamo il dovere di poter approfondire in modo certosino quello che è stato rappresentato. Ma questo sia per rispettare i bambini, sia per rispettare la società che oggi fa questo servizio, e sia per dare una volta per tutte una forma di chiarezza sgombrando i dubbi, che sono perenni su questa situazione. Purtroppo una serie di cose giustificano queste osservazioni e questi dubbi. Li giustificano perché, faccio l'esempio di qualche anno fa: mi feci promotore, sollecitato da tanti genitori, a fare approvare in quest'aula un ordine del giorno per fare in modo che al prossimo bando, che era in scadenza peraltro, si potesse considerare la possibilità di due banchi di cottura, per quello che era successo... Gianni, però mi devi fare la cortesia, devi avere rispetto, quando parli tu, io... E no, se tu parli così mi blocchi. Angelo, mi blocchi, parla più a bassa voce se no mi blocchi. E in quest'aula approvammo un ordine del giorno all'unanimità dove si dava indirizzo al Comune di Benevento, all'amministrazione, di formulare un bando dove la società che poi avrebbe fornito il servizio, potesse avere due banchi di cottura: io questo francamente oggi non so se è così; ve lo chiedo, non so se effettivamente è così. Perché è successo un fatto che sicuramente ha creato disagio ai bambini; e fortunatamente questa cosa successe a maggio, eravamo quasi alla fine dell'anno scolastico, non creò una serie di problematiche ai bambini. Ai bambini fu portato il panino, insomma si trovò la soluzione, però certo se avessimo avuto questo problema all'inizio dell'anno scolastico, ci saremmo ritrovati per un anno con i bambini che avrebbero dovuto mangiare solo un panino per l'intero anno. Ovviamente io questo lo chiedo all'amministrazione, spero che quell'indirizzo sia stato rispettato e che tutte le procedure attuate corrispondano effettivamente a quanto quest'aula decise in quel periodo. È vero anche che dovetti fare un altro intervento, perché dopo quell'incendio, dopo che era stato ultimato quel servizio attraverso quel bando e quella gara, dove era stata affidata alla Ristorò se non ricordo male, dovetti sollecitare

l'Assessore competente di fare in modo che comunque si potesse avviare questo servizio che purtroppo non avveniva; l'anno scolastico aveva avuto corso, aveva avuto inizio, però quel servizio non avveniva. La gara ancora non veniva espletata. Oggi leggo che quella gara ha determinato in una fase successiva, e solo poi dopo circa qualche anno, la sottoscrizione del contratto con chi si aggiudicò questa gara. Io voglio sottolineare per l'ennesima volta: non conosco Ristorò, nel senso che non ho rapporti, per cui la mia è una posizione di chiarezza rispetto a tutti, quindi anche rispetto a tutela di questa società; perché capisco che quando vengono evidenziate alcune cose, è ovvio che si corre il rischio di subire un danno sotto l'aspetto dell'immagine. E quindi la mia considerazione è quella rispetto alla chiarezza, sia da una parte, sia dall'altra; rispetto ai genitori, rispetto a chi oggi ha evidenziato, o fino a qualche tempo fa ha evidenziato, una serie di criticità che erano rappresentate all'interno di questa società che gestisce il servizio per conto del Comune di Benevento, e fare in modo che questi dubbi, queste ombre possano essere chiarite una volta per tutte. È anche vero che gli organismi preposti sostengono, io non le ho viste e quindi ritengo sia opportuno che possa partire effettivamente la possibilità di costituire una commissione di inchiesta, e che avvenga attraverso quest'aula consiliare, per verificare tutti i passaggi che sono stati adottati; per verificare se viene rispettato il capitolato, per verificare se effettivamente una serie di cose che vengono denunciate ed evidenziate corrispondono al vero. Ma vi dico di più: trovare anche il modo di come istituire, probabilmente, un gruppo, una piccola commissione composta probabilmente anche da consiglieri comunali, che decideranno improvvisamente di potersi recare presso questa azienda e fare le dovute verifiche; ovviamente anche con la presenza di qualche tecnico. Non condivido che alcuni lavoratori, alcuni dipendenti siano stati sospesi o addirittura licenziati, perché probabilmente qualcuno ha pensato che fossero la fonte, oppure che fossero le spie all'interno di questa società; se questo corrisponde al vero, e se dovesse corrispondere al vero, è un fatto grave, perché rappresenta probabilmente una situazione di debolezza all'interno di questa struttura. Perché evidentemente licenziare o pensare che, non so se sia questo, non so se corrisponda al vero, ma se dovesse essere questo francamente è molto grave; perché stare all'interno di un'azienda e poter eventualmente anche rappresentare una criticità credo che sia motivo di confronto, sia motivo di poter dare un contributo rispetto a quella che è la migliore funzionalità all'interno e la migliore, come dire, forma di potere gestire al meglio quel prodotto. E se questo è avvenuto, per certi aspetti io dall'esterno penso che possa essere anche, come dire, una sorta di ammissione di colpa; quasi a dire "tu mi fai la spia, ma insomma se mi fai la spia io sto a posto, se non ho nessuno problema perché temo una tua spia? Bene, lo puoi fare quello che vuoi, l'importante è che dici le cose come stanno, però sicuramente non ti licenzio". Se questo è, significa che c'è, come dire, una forma di ammissione di debolezza o quasi di preoccupazione perché probabilmente si vuole nascondere qualcosa. Io mi auguro che non sia così; spero che questo non sia avvenuto per questo motivo. E quindi dicevo, in attesa di poter ascoltare l'amministrazione, che sicuramente ci dirà una serie di cose che sono corrispondenti a quelle dei controlli fatti dai vari organismi, dall'ASL, da altri; però guardate, io rispetto e ci mancherebbe, che ogni struttura ha il proprio compito, lo fa sicuramente con scrupolo e lo fa con abnegazione. Però se da una parte i controlli sono esatti, probabilmente e sicuramente sarà così, da quello che in effetti si evince, dall'altra ci sono i genitori e ci sono i bambini che manifestano un'insofferenza e quindi è un'anomalia. Quindi questo comunque va verificato; deve essere oggetto di ulteriore approfondimento. Dobbiamo trovare il modo come poter chiarire, capire al meglio, e fare in modo che comunque questi dubbi possano essere disciolti per tutti. Io credo che non ci si svegli la mattina e si evidenzino delle cose, i bambini iniziano a lamentarsi, oppure qualche associazione inizia a rappresentare delle questioni solo così, perché

probabilmente per il gusto di farsi pubblicità: io a questo non ci credo; così come non credo che la Ristorò ha motivi per fare cose diverse da quello che è il capitolato. Però visto che, in modo dettagliato, si sono evidenziate una serie di questioni che sono oggetto sicuramente di farci riflettere non poco, parliamo della salute dei bambini, abbiamo il dovere forte, profondo, ma io lo dico all'intero Consiglio Comunale: guardate sulla salute dei bambini non c'è maggioranza e non c'è opposizione, c'è solo e deve esserci solo la volontà nostra di chiarire bene e di fare in modo che queste questioni possono emergere sia per un modo che per l'altro. Anche perché poi vi devo dire una cosa: questo problema mensa nella città di Benevento purtroppo spesso viene evidenziato; insomma c'è una lamentela continua. E noi non possiamo continuare a vivere sia come amministratori, e ovviamente abbiamo un peso e una responsabilità, e sia come dire insomma, per coloro che operano con questa società, a stare sempre lì, a essere additati del dubbio, additati del fatto che il servizio possa essere migliorato. Anche perché vi devo dire una cosa: se non ricordo male e se non ho visto bene gli atti, mi pare che all'ultimo bando c'è stata una sola società che ha partecipato; onestamente anche questo, io ripeto non mi occupo di bandi, però dall'esterno e ascolto e attendo sempre che l'amministrazione anche su questo sicuramente ci rappresenterà quelle che sono le loro considerazioni, mi riferisco all'amministrazione attiva; però quando ad una gara partecipa una sola società, viene meno come dire il discorso del pluralismo, perché probabilmente è un'anomalia che in questa città solo una società ha i requisiti per partecipare. Sicuramente sarà così, però dico anche questo deve essere motivo di poter verificare effettivamente, ma non perché voglia mettere in discussione la regolarità del bando; però di solito, insomma, è possibile che in questa città non ci siano più società che possano offrire questo servizio? Se è così, dobbiamo chiederci, interrogarci e forse trovare delle soluzioni alternative; perché non abbiamo alternativa rispetto ad un servizio importante. E chiederci perché? Probabilmente forse era il caso di essere, come dire, più chiari rispetto a quello che noi avremmo voluto come servizio e quindi creare delle condizioni, ovviamente sempre nel rispetto della regolarità delle procedure che non metto in discussione. E quindi rispetto a queste considerazioni e rispetto all'obiettivo che ci dobbiamo prefiggere, Presidente, io chiedo, ripeto mi riservo di ascoltare l'amministrazione e poi dopo nel caso intervengo; chiedo di poter istituire effettivamente, faccio richiesta ufficiale, di poter istituire una commissione di inchiesta, decidiamo in che modo deve essere istituita, per poter andare nel merito e verificare tutta questa serie di cose che ci stiamo dicendo, che sono state denunciate, per fare chiarezza a tutela di tutti, dei bambini, della società Ristorò e dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie, Presidente. Allora brevemente vorrei un attimo rimarcare nuovamente l'argomento iniziato dal Consigliere De Nigris, per quanto riguarda le determine. Io mi rifaccio, caro Segretario, alle delibere: pare che questa discussione già l'abbiamo affrontata; io ricordo che prima che ci fosse stata questa evoluzione del software al Comune di Benevento, io aprivo il sito e andavo a vedere una delibera del Consiglio Comunale del 1970, del 1980. Oggi, nonostante chiaramente l'informatica abbia avuto progressi e sviluppi inimmaginabili, pare che si sia tornati indietro; nel senso che ogni cittadino può vedere le delibere del Consiglio Comunale fino al 2011, dal 2010 a ritroso non si può andare. Non capisco quali siano le motivazioni; abbiamo sempre cercato di dire che dobbiamo mettere a disposizione dei cittadini le massime informazioni possibili e quindi anche andando a verificare delibere di Consiglio datate a venti anni fa, il cittadino può anche cercare di capire e leggere la storia di questa città, la storia amministrativa intendo. Quindi le faccio questa preghiera nuovamente e

ulteriormente. Dopodiché, siccome lei ha asserito che è il garante non del Consiglio Comunale, ma è il garante del Comune di Benevento, allora lei deve continuare ed essere garante delle delibere di Consiglio Comunale approvate all'unanimità e con immediata esecuzione. Le ricordo, sempre nel mese di maggio mi pare, adesso c'è anche l'Assessore al ramo, quando parlammo sempre degli stalli blu, del piano traffico fu fatta una delibera di Consiglio Comunale nella quale fu approvato all'unanimità che entro ottobre si sarebbe redatto il piano traffico e il piano parcheggio. Siamo al mese di marzo, probabilmente quella data, ci si ricorda il mese di ottobre ma forse l'anno era al 2026, non al 2015 o probabilmente. Quindi le ricordo che deve essere garante di quello che viene deliberato e approvato in Consiglio Comunale. Ora ci sono le risorse economiche o non ci sono, al Consiglio Comunale della città di Benevento questo non interessa; perché se qualcuno avesse detto in quel momento "non è possibile dare una data perché non esistono fonti di finanziamento..."

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, chiedo scusa, perché vedo che è un argomento che non è proprio... Ok, va bene.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: ...Allora lo avremmo potuto accettare, ma siccome è di immediata esecuzione si presuppone che c'era la disponibilità economica. Chiedo scusa che mi sono un attimo dilungato su questo argomento, ma è un argomento che a me sta molto a cuore e quindi lo risollecito. Ritorniamo al discorso mensa. Scusate, per quanto riguarda questa società, la famosa Ristorò, io innanzitutto chiederei a chi di competenza, penso al dirigente, che cosa è successo nel 2013 quando, maggio 2013, si sapeva che il contratto scadeva e non fu fatto il bando, quindi non ci si preoccupò che l'anno dopo probabilmente i bambini, i figli dei nostri cittadini dovevano andare a scuola. Non ci si preoccupò per un fatto di sbadataggine o di semplicità? O non ci si preoccupò perché praticamente... No, no, io non sto dicendo a lei, io parlo con la parte attiva del Comune, ora chi era il dirigente non mi interessa... Quindi non ci si preoccupò per un fatto di superficialità? O non ci si preoccupò perché probabilmente i proprietari di questa ditta Ristorò sono i genitori dell'ingegnere che ha fatto l'housing sociale e sul quale noi ci siamo dilungati in Consiglio Comunale per parecchio tempo e sul quale alcuni di noi, o molti di noi, volevano che tassativamente non venisse definito, non venisse fatto e non se ne parlasse proprio in questo Consiglio Comunale? Invece poi probabilmente per cercare di salvare un poco capre e cavoli fu fatto un emendamento ad arte e fu votato in questo Consiglio Comunale. Guardate, noi teniamo un Consigliere Comunale qua, che risulta dipendente della Ristorò: chi più di te ci potrebbe erudire sulla situazione di questa mensa, di come vengono cucinate le pietanze, della pulizia che esiste, se questi piatti così come si dice dovrebbero essere queste pietanze chiuse 40/50 minuti prima, invece pare che risulta che vengano chiuse alle 9:30 di mattina. Quindi ritornando al discorso del bando, che non è stato fatto, scusate, l'abbiamo capito perché non fu fatto in tempo, quindi poi ci si è arrivati ai tempi dell'apertura dell'anno scolastico, sapete la politica ha anche delle logiche, e quindi chiaramente è stata fatta la proroga a questa società. Ma è stata fatta la proroga nel 2014; ora stiamo nel 2015, per quanto tempo ancora vogliamo fare questa proroga? Io lo chiedo all'amministrazione. Onorevole Zarro lei sa di questa cosa?

X: (intervento senza microfono, poco comprensibile) Consigliere Quarantiello, (???) il contratto vigente scade il 31 maggio di quest'anno, non è che...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Sì... Poi è stato fatto il contratto... Ma il contratto che è stato fatto caro Comandante, è stato fatto... (voci di sottofondo)... E quando è stato fatto?

X: Lo scorso anno (?)...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Dopo che è stato rifatto... Nel 2014

(voci di sottofondo, audio incomprensibile)

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: 31 maggio, benissimo. Allora si spera che chiaramente prima di quella data... Benissimo, si spera che prima di quella data praticamente ci sia questo appalto. Io leggo da notizie avute qua e anche dai giornali che nel contratto ci doveva essere anche il secondo centro di cottura; mi pare che non ci sia, o si stiano facendo i lavori. Scusate da quanto tempo questi lavori sono iniziati e quanto tempo devono durare? Perché se si fa un contratto con un ditta... Allora, Comandante scusate...

PRESIDENTE IZZO: No, lei si deve rivolgere alla parte politica. Poi lei è stato ripreso da un Consigliere... Giustamente, ha ragione, lei si deve rivolgere alla parte politica; poi se la presidenza ritiene necessario o utile fare intervenire il dirigente o i dirigenti, allora sì. Però fino a prova contraria, lei deve rivolgersi a noi. Se non a me, a qualcuno dell'amministrazione.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: (?) queste cose noi chiediamo chiarimenti, attendiamo che la struttura ci risponda e poi eventualmente... Però ci riserviamo anche di dibattere nuovamente.

PRESIDENTE IZZO: Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Quindi chiaramente io faccio più di una domanda. Allora... (voci di sottofondo)... E glielie faccia lei... Glielie hanno fatte sulla scuola della Provincia e ci deve ancora erudire.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, allora io le ricordo una cosa... (voci di sottofondo)... Consigliere Quarantiello, allora

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: (?) non si parla mai delle cose vere che si devono discutere. (?) quando arriviamo al punto all'ordine del giorno, le darò eventualmente le spiegazioni. Signor Presidente, (?) consenziente. È la verità, perché l'ordine del giorno, qual è? Le patate? E si deve parlare delle patate, non della frutta.

PRESIDENTE IZZO: Se fossimo dei robot, le darei ragione. Fino a prova contraria, non lo siamo ancora... Abbia un po' di apertura mentale... Però Consigliere Quarantiello... Non la vuole tenere? Vabbè è una sua... Consigliere Quarantiello lei ha una grande abilità, però non faccia perdere la pazienza a me, perché... Ecco, allora chiuda, chiuda.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora a che punto sta il secondo centro di cottura? In più, vogliamo capire se queste sostanze... E lo chiedo un'altra volta.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello le domande le faccia una per volta... (?)... Altrimenti le tolgo la parola. Mi faccia le domande. Allora una è il secondo centro cottura...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Poi per il problema degli additivi, se secondo contratto questi additivi ci possono essere e ci devono essere nei cibi, e se eventualmente questi additivi possono inficiare la salute dei bambini. Attendiamo prima le risposte e poi interverremo nuovamente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: Bene, perdonerete se non ho avuto tutto, diciamo non sono riuscito a percepire gli interventi da parte di tutti i miei colleghi, è una mia mancanza naturalmente. Però evidentemente al Sindaco mi preme di sottolineare qualcosa... Mi preme di sottolineare e di partecipare anche... Dicevo mi preme fare delle sottolineature anche a me, perché non parliamo di una cosa molto distante dalla quotidianità; anche a me capita di vedere i miei nipoti che vengono a pranzo a casa di mia madre. Finalmente un po' di verità. È da qualche mese per la verità, che ciò accade. (?) di selezionare diciamo le cose migliori; evidentemente oggi ci troviamo in un mondo dove non sempre le cose che appaiono come migliori sono le migliori. Io porto anche la mia esperienza: andando da qualsiasi nutrizionista, cercano di fare un lavaggio cerebrale su cosa conviene mangiare, su cosa non conviene mangiare... (problemi all'audio)... e prendo spunto anche da questo documento che ci viene oggi inoltrato sulla cui veridicità per la verità non spetta a me, spetterebbe per la verità alla struttura del Comune analizzare con completezza le ragioni della ditta che ha vinto l'appalto, le ragioni di chi evidentemente venire all'uopo alcune riflessioni, le ragioni di un consigliere comunale che dice "guardate le mie nipoti vengono a mangiare a casa di mia madre"; non penso che sia normale che possa accadere questo in una città che punta ad essere un riferimento territoriale per la Provincia, che punta ad essere, capogruppo Zarro, promotrice di distretti alimentari, promotrice di un lavoro della cultura del buono, del benessere ambientale, paesaggistico e quindi anche la produzione vitivinicola per non dire altro. Io penso che va fatta chiarezza su uno stato di cose che sicuramente al di là... (problema al microfono, audio basso e incomprensibile)... incide perché ritengo che la cosa possa essere riassunta in... (?)... per quello che attiene ogni licenza verso un'attività produttiva. Io leggo delle cose, certamente non posso... (di nuovo problema all'audio)... Io quando ho fatto l'Assessore all'Urbanistica, per giustificare (?)... Pure questo è troppo però (?)... Che il sistema valga per tutti... (?)... Altrimenti tutto il lavoro che ci (?) di fare con la nostra abnegazione quotidiana, a partire dal lavoro (?), sull'analisi delle problematiche, sul tema (?) vogliamo intervenire... (dopo una lunga interruzione, audio ristabilito)... oggi qui in questa aula; sono per richiedere un'operazione finalmente di verità su un fatto, una fattispecie, che al di là dei contorni di dettaglio, trattandosi anche di questione alimentare, deve cogliere un dato: ci troviamo in un sistema di regole così come immaginato attraverso l'indizione del bando? Ci troviamo nella possibilità come Consiglio Comunale in attesa della scadenza del bando legalmente e legittimamente affidato alla ditta x? Ce la facciamo come Consiglio Comunale a fare un indirizzo sul prossimo bando da emanare per la gestione della mensa scolastica? Esistono simili fattispecie: mi è capitato nei mesi scorsi, nei giorni scorsi, di verificare come altre realtà incidono su quello che noi stamattina abbiamo chiarito essere il valore del km 0; avevamo chiarito quale essere il valore della dieta mediterranea. Al di là, perché io non lo so, di quello che viene fornito e di quello che è stato richiesto nel bando, nel capitolato speciale. Io dico ce la facciamo a fare uno sforzo come Consiglio Comunale? Al di là di quella che deve essere un'operazione di verità, ma per i rapporti sia di immagine per l'azienda che gestisce, sia di immagine... (di nuovo problemi al microfono, audio incomprensibile)... Io sto a un ragionamento che farà carico sul Consiglio Comunale nel redigere indirizzi specifici affinché il settore di riferimento possa, poggiando su quegli indirizzi... (problema microfono)... A cui si faceva riferimento... (problema microfono)... la dieta alimentare appunto dei minori e penso che il Consiglio Comunale, al di là di quello che è stato un atteggiamento che ci ha fornito la possibilità di dialogare, e ripeto sul quale non devo essere io a giudicare, perché i fatti dicono che c'è un problema. C'è un problema nella gestione della vita quotidiana dei beneventani. C'è anche un problema di tutela dell'immagine aziendale, e anche di tutela dell'immagine del Comune e di noi stessi che facciamo parte di questo ente. Allora, il problema si risolve nell'immediato con le analisi, le verifiche, la

Commissione Mensa, se esiste, attivatela; ma evidentemente il passo successivo è quello di portare in quindici giorni al Consiglio Comunale le nuove linee di indirizzo da assumere a base di capitolato del nuovo bando di gestione mensa. Su questo me la sento di prendere un impegno preciso e chiedo ai consiglieri comunali tutti di prendersi un impegno preciso, rispetto a un fatto che accade quotidianamente e chiede una risposta immediata.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E io perciò volevo avere notizie dall'amministrazione... Mi perdo l'intervento, Presidente... Provochiamo la discussione.

PRESIDENTE IZZO: E allora non dica con (?)... Lei vuole parlare di più, parli... Sì, ma allora è inutile che fa quel preambolo, perché poi diventa stucchevole questa cosa, ha capito?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora mi sembra, e lo do visto l'animata discussione che c'è stata tra me e il Segretario Generale del Comune, mi sembra di aver evidenziato quali erano le mie doglianze, le ho formulate per iscritto, ho allegato la documentazione e mi sembra che abbia convenuto che forse ho ragione. Però, non è questo l'argomento... No, per dare l'informazione, visto che uno ha assistito, può dare l'informazione... Quegli atti che cercavo non sono stati pubblicati, malgrado c'era il riferimento in Amministrazione Trasparente, della scheda che ti impone di pubblicare contestualmente l'atto. Quando dici "io pago la fattura a Tizio", devi trovare che questa scheda che dice "pago la fattura a Tizio" deve tenere l'atto; la scheda c'è, l'atto no, significa che il sito non è conforme e non risponde ai requisiti di Amministrazione Trasparente. Punto. Per quanto riguarda la questione mensa, guardate, appunto avrei voluto sentire la fonte ufficiale e abbiamo tutti, ci colleghiamo, leggiamo, ci documentiamo... Però devo dire la verità, insomma: da parte dell'impresa ci sta anche qualche difficoltà; perché ero pronto, avevo preparato anche il vestito blu per partecipare alla riunione che si faceva, avevo letto che era allargata anche alle autorità comunali, mi sono sentito anche un po' in imbarazzo ad essere definito autorità comunale, però dico forse sono i consiglieri comunali perché oltre al Sindaco, insomma, non credo che ci siano altri. E dopo un giorno invece "no guardi, è chiusa soltanto alla stampa": già questo ti dimostra che un amministratore viene escluso... (voci di sottofondo)... Allora già questo che, diciamo la funzione importante in questa situazione credo l'abbiano i consiglieri comunali più che la stampa che, giustamente, fa il lavoro ma è tutt'altra cosa rispetto agli impegni che teniamo noi; invece già questo dimostra una certa ristrettezza. Una certa difficoltà, Presidente... Io sugli open day ve lo dico francamente, non ci credo proprio, sarà perché sto rileggendo nuovamente il libro "un uomo" di Oriana Fallaci, e la parte che più mi colpisce è che quel povero Panaculis che era torturato tutti i giorni, una volta lo fanno uscire e sta tutto quanto "scianchellato", tutto quanto accecato dalla prigione, denutrito, lo fanno uscire e gli lanciano una palla e lui dà il calcio quasi istintivamente al pallone e viene fotografato: dicono "hai visto, mica lo torturiamo, gioca pure a pallone Panaculis". Quindi su questi open day non ci credo proprio. Sapete perché? Perché noi ci siamo anche difesi come Comune: noi teniamo il capitolato, dov'è Miceli, ma perché ne dobbiamo fare un altro diverso? Quello che abbiamo c'è e dice anche delle cose fin troppo chiare ed evidenti; fossi stato io l'impresa, non lo avrei mai accettato, perché non posso assolutamente portare migliaia di pasti entro venti minuti. Cioè la serietà doveva essere dell'impresa a dire "mi dispiace signori cari, voi volete il pasto in venti minuti?"... E allora stavo dicendo che l'impresa non avrebbe mai dovuto accettare una simile condizione. Io ora non entro nel campo surgelati, congelati e quant'altro. È matematicamente impossibile; non so quanti sono i pasti, 1000 penso. 800? 800 pasti: guardate, dalla

prima vaschetta all'ottocentesima credo che passi qualche minuto, a meno che non ci stanno quelle cose che fanno come vediamo in televisione. Ma credo che per la prima vaschetta rispetto all'ottocentesima passa già qualche minuto... (voci di sottofondo)... Io sto dicendo quello che dice il capitolato, "deve essere consegnato entro...", io dico se sono 800 pasti... Ma probabilmente si riferiva a una mensa che era interna, sai come succede, l'ospedale può tenere la mensa e quindi entro venti minuti... Ma è più facile: stai all'interno di un edificio, non lo possiamo adattare con un'impresa che sappiamo che sta a Ponte Valentino insomma. È impossibile, quindi già questo denota che l'impresa avrebbe dovuto dire "mi dispiace, non vi posso garantire questo servizio", cosa che non ha fatto e che non abbiamo fatto nemmeno noi però; che non ci siamo posti il problema di come fa un'impresa a fare questo? Per quanto riguarda la questione dei controlli, non deve essere l'impresa che ci deve invitare a fare i controlli quando ha aggiustato tutto; non si fanno così i controlli, è come il doping, da Schwazer vanno a bussare a casa della fidanzata all'improvviso alle 7:00 di mattina. Perché? Perché quelli sono controlli, non è che si fa dicendo "guarda può darsi che vengo, tu dove vai? Che cosa hai mangiato la sera prima? Ti vengo a fare il controllo", no, non si avverte quando si va a fare un controllo. E noi non lo abbiamo mai fatto in questa situazione, non l'abbiamo mai istituita la Commissione Mensa, la dobbiamo fare da stasera, dobbiamo istituire la Commissione Mensa. Cioè l'impegno nostro è di istituire la Commissione Mensa che deve agire così come sta scritto nel capitolato; senza avvertire, si presenta lì direttamente e verifica e chiede notizie ed entra con i poteri che tiene la Commissione Mensa. Non è possibile che noi facciamo ad appuntamento, come a dire "posso venire?": devi andare all'improvviso, non è che devi avvertirli prima. Poi, per quanto riguarda la questione dei controlli, voi lo sapete, in un'amministrazione pubblica chi fa il pagamento e la liquidazione deve accertarsi che la prestazione corrisponde a che cosa? Ai criteri qualitativi e quantitativi; i nostri funzionari lo sanno, perché lo scrivono negli atti. Io non ho trovato quelli recenti, mi riferisco a quelli del 2014, fanno riferimento "il Dirigente, visti gli art. 183 e 184", parlo del 183 che è l'impegno, il 184 è la liquidazione della spesa; il comma II dice: "a seguito del riscontro operato sulla regolarità della fornitura o della prestazione, e sulla rispondenza della stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi ai termini delle condizioni pattuite". Ora io non mi appassiono a quelli oracoli o meno di Delfi: quando ci elogiano, vanno bene gli oracoli di Delfi; quando fanno i cittadini spontaneamente si riuniscono in una contrada e dicono "ringraziamo questa amministrazione...", là va bene, nessuno interviene dicendo "no, non mi devi ringraziare". Quando invece fanno altri un tipo di attività e talvolta si sostituiscono anche a noi, perché lo dobbiamo ammettere, dobbiamo fare ammenda a noi stessi perché purtroppo non riusciamo a seguire tutte le cose, perché siamo abbastanza limitati; però certo, quando proviene una segnalazione, ancorché proviene da una fonte ufficiosa come la chiama l'Onorevole Zarro, noi abbiamo il dovere di essere attenti. Anzi, dobbiamo anche ringraziare chi in un certo senso ci pone di fronte delle questioni; io non le vedo come un fastidio. Io se fossi l'impresa farei venire a Gabriele Corona a far controllare. Io se fossi l'impresa farei venire a chi mi sta accusando a controllare; vieni tutti i giorni quando vuoi se non ho nulla da temere, se rispetto il capitolato. Questa è la forza, qui stanno gli attributi. E che tengo, paura di chi mi vuole venire a controllare? E per quale motivo? Se rispetto e se faccio anche le parate, venite a verificare, è tutto a posto. Non so se noi possiamo fare una proposta, perché questo ci deve venire proprio da chi ci mette in una condizione di dire che probabilmente non stiamo operando nella maniera giusta. Io non ho timore di queste cose, non mi interessa fare la parte di chi deve chiudersi a riccio su queste cose. Fossi stata l'impresa, chi è che mi accusa? Angelo Miceli? Vienimi a controllare quando vuoi, non mi devi proprio avvertire, vieni al (?), tanto io non ho nulla da temere. Se rispetto il capitolato. La liquidazione quindi di cui parlavo, appunto di

accertare i requisiti quantitativi e qualitativi, io non so come possono fare a fare questa liquidazione; perché, Presidente, possono accertare, forse, ma solo una parte dei requisiti quantitativi che loro intendono, noi intendiamo come Comune di Benevento, il numero dei pasti erogati. Ma non significa niente, perché ai pasti erogati ci siamo stati sollecitati e verificare che probabilmente il pasto erogato è il numero 1, ma lo devi anche andare a verificare nelle grammature, nelle quantità che tu inserisci. Non riesco a comprendere come si possa fare l'accertamento e pagare il rispetto, Presidente, dei requisiti qualitativi: come si fa ad accertare il rispetto dei requisiti qualitativi? Come fa il dirigente, che poi non è il dirigente ma è un suo delegato, ad accertare che corrisponde ai criteri quantitativi e qualitativi? In base a che cosa? Tu sei un dirigente del Comune, devi fare una liquidazione della fattura per 100 pasti, ok ma quantitativo solo per il numero dei pasti, poi devi andare a vedere se ci stanno i bastoncini, se ci stanno i grammi, se ci sta quant'altro; ma sulla qualità come fai a dire che risponde a quei criteri qualitativi che stanno scritti nel capitolato? È un interrogativo o c'è qualcuno che pensa di darmi già una risposta, così magari posso controbattere. Quindi Sindaco, c'è un po' di leggerezza. Non possiamo noi seguire tutti questi aspetti, che dovrebbero invece essere sollevati da altri. Ora o c'è una nostra commissione, nel senso che lo sappiamo e non diciamo niente, questo voglio dire come Commissione, facciamo finta perché è troppo complicato; o se no ci dobbiamo porre il problema. Anche perché io ho visto che il dirigente Vitelli ha delegato per le liquidazioni una posizione organizzativa: la cosa potrebbe anche andare bene, perché l'ha limitata a € 15.000,00 mi sembra, però dovrebbe essere per un periodo di tempo ben determinato; vi ricordo che mi sembra che il Comune abbia pagato qualcosa come 50-60.000,00 € a un dipendente che ha dimostrato che in questo modo faceva funzioni dirigenziali, quando non era dirigente, faceva mansioni superiori. Chiaro quello che sto dicendo? Che qua si fa, sapete come ho visto? La canzone di Branduardi: e venne l'uomo che si mangiò il cane, che il gatto, che il topolino mio padre comprò. Così si fa: se voi seguite le varie cose, sembra la fiera dell'Est. Quindi, se i dirigenti, soprattutto su queste questioni così importanti... Io posso capire l'acquisto della carta qui per la fotocopia e altre cose... Però su un aspetto così importante, come un appalto di € 2.000.000,00, dove ci stanno fatture di un certo peso e dove ci sta un'attenzione particolare, una delicatezza, insomma le cose dovrebbero essere diciamo controbilanciate; e la giusta responsabilità a chi tiene la responsabilità di poter verificare queste cose. Questo io credo che dovrebbe essere il minimo che noi ci dobbiamo aspettare. Aspettiamo tuttavia, ribadisco, la questione della Commissione Mensa facciamola stasera; la Commissione Mensa prevista dal capitolato, facciamola questa sera... Non ha svolto il suo lavoro, probabilmente; cambiamo la Commissione Mensa.

X: Ma quale Commissione Mensa, quella dei consiglieri o dei genitori?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, la Commissione Mensa dove dovrebbe partecipare anche un funzionario comunale... Eh, quella prevista dal capitolato. Però non opera.

X: Sì che opera... (intervento senza microfono, audio incomprensibile)

CONSIGLIERE ORLANDO: No, stava parlando di Vitelli. Altro periodo

X: Vitelli. Ma io no, io non ho delegato a nessuno.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E chi l'ha tirata in ballo, (?). No io sto parlando di Vitelli... Le sue ancora non le ho trovate, se trovo le sue...

CONSIGLIERE ORLANDO: E abbiamo gli atti verbali di questa Commissione a disposizione, Comandante?

X: Questo non lo so...

CONSIGLIERE ORLANDO: Perché se no noi non sappiamo se la Commissione si è esposta positivamente o negativamente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Vedete, allora questo è il guaio che io le rappresentavo: perché io volevo parlare dell'attuale, e quindi avrei parlato di lei se trovavo delle cose. Ho trovato questi atti, mi devo limitare a parlare di questi atti. E vi sto dicendo che il dottore Vitelli, con determina dirigenziale Registro 238 del 27/03/2014, conferisce la posizione organizzativa a tal Forgione... (voci di sottofondo)... No e lo so, l'ho detto, si è perso questo passaggio, io l'ho detto, incarica a Forgione. E ci da anche la possibilità di dire "fatta eccezione per..."

CONSIGLIERE ORLANDO: Forgione è il delegato per (?)... No, ora chi è il delegato dell'amministrazione in questa commissione.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No no, non sto parlando di commissione... (voci di sottofondo)...

CONSIGLIERE ORLANDO: No, io volevo sapere, scusa se ti interrompo, chi è il funzionario che sta nella commissione insieme ai genitori...

X: (???) che stanno agli uffici istituzionali.

CONSIGLIERE ORLANDO: Quindi non dipende dai servizi sociali?

X: (?) e quando vogliono, scelgono un (?) autonomamente...

CONSIGLIERE ORLANDO: E noi sappiamo quante volte ci sono andati?

X: Su questo non sono in grado di rispondere.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora dicevo che... (voci di sottofondo senza microfoni)... Allora dicevo, Sindaco, nel 2014 il dottore Vitelli, dirigente, conferì alla posizione organizzativa l'onere di provvedere alla liquidazione perché inferiore a € 15.000,00. Punto. (voci di sottofondo) Io se tengo questi atti, di questi atti devo parlare. Ma non ho tirato in ballo lei, lo avrei fatto se avessi trovato le carte, avrei detto la stessa cosa... Ho capito, è probabile però che nel suo settore ora funziona così, ma può darsi che in altri settori ci sia lo stesso problema della fiera dell'Est. Con il dottore Moschiello ci ha detto che non c'è, però è probabile che ci possa essere in qualche altro settore. Per cui ritengo che... Segretario, Sindaco, chi volete voi, insomma, non è possibile fare delle liquidazioni dove si accerta la regolarità, la quantità e la qualità senza nessuna documentazione. Perché veramente devono essere delle persone dotate di poteri paranormali per stabilire che la qualità era ottima; non (?) hanno attestati da nessuno. No no, l'ASL... Io dico quantità e qualità; l'ASL può fare, giustamente, i rilievi sulla qualità... (voci di sottofondo)... Se ci sono additivi e tutto il resto; però mi sembra strano che l'ASL abbia il nostro capitolato.

X: Ma probabilmente è il contrario, perché è l'ASL che ce l'ha dato a noi...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E no, io quello dicevo, il capitolato è nostro...

X: (?) è normale, perché i menu ce li fornisce l'ASL...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì, sì, l'ASL fornisce...

X: Come devono essere composti, quantità e qualità, ce lo dice l'ASL.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma il contratto lo abbiamo fatto noi.

X: Ma i controlli sono delegati all'ASL.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh, ho capito. Dei controlli che ha fatto l'ASL, ho capito, noi abbiamo le relazioni dell'ASL che dice "io ho fatto il controllo a campione e..."... che fa tutti i giorni.

X: che fa tutti i giorni. I famosi giorni dei ceci, c'era l'ASL lì presente (?); e stranamente, nessuno ha attivato i due medici (???) in quel momento nella Ristorò.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Io non voglio fare il difensore, però le posso dire una cosa? Però da quello che ho visto, vedo che delle etichette il giorno prima sono in una maniera, il giorno dopo che ci sta una denuncia sono di un altro... (voci di sottofondo)... no no, per carità, non è compito mio fare queste verifiche, nemmeno dubitare dell'uno o dell'altro, però faccio anche io la riflessione... Io vedo che ci sta questa cosa e non ho motivo di pensare che sia così.

X: come ad esempio, un cestino preso dai rifiuti non conta niente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, io sto parlando solo ed esclusivamente delle cose che noi abbiamo scritto. E ho detto, ma le cose che noi abbiamo scritto, le abbiamo verificate in qualche modo?

X: (????) l'ASL.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma l'ASL lo comunica in sede di... Scusatemi, fatemi capire una cosa: ma l'ASL comunica al dirigente che fa la liquidazione? Scusatemi ma io, da dirigente che fa la... Sì, allora Presidente... Cioè io dico, io da funzionario che faccio la liquidazione e so che mi deve accertare la qualità l'ASL, io la prima cosa che devo fare, mi serve inserire nella mia liquidazione "verificati... anche a seguito della comunicazione ASL", dell'attestato ASL, di qualunque cosa che finora non è stato fatto.

X: Questo vale anche se lei compra una giacca, vale tale e quale

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ho capito, ma io sto dicendo...

PRESIDENTE IZZO: Per favore, Consigliere De Nigris, la prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora io chiedo questo, Presidente: chiedo che sia...

PRESIDENTE IZZO: ...Se l'amministrazione sia in grado di rispondere o meno.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Esatto. Chiedo di avere spiegazioni finora, escluso il Comandante Moschella, fino a quando ci sono state le liquidazioni, chiedo di verificare come hanno fatto i funzionari ad attestare quantità e qualità. Quantità per un pezzo ci sono arrivato, perché dice "visto il numero di pasti erogati...", 100-100; qualità di quello che c'era all'interno non c'è spiegazione, qualità nemmeno è citato nell'atto di liquidazione. Ritengo che nell'atto di liquidazione il funzionario deve attestare come ha fatto ad accertare

la qualità, punto. Poi l'ha fatta l'ASL, poi l'ha fatta il Ministero della Salute, poi l'ha fatta che ne so, Scapagnini, non me ne frega proprio; però che ci dia la tranquillità il funzionario che fa la liquidazione di dire che tutto è stato fatto e tutto è secondo regola. Perché il fatto che dice "io liquido solo perché sono stati erogati 100 pasti", non corrisponde a quello che prevede il capitolato. Questo è. Poi aspetto le altre notizie per riservarmi, eventualmente, altri interventi.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Sindaco, prego.

SINDACO PEPE: Presidente, grazie. Signori Consiglieri, mi pare che non ci siano i signori Assessori. Io tenterò anche su questo punto di fare qualche ragionamento, atteso che ci sono un po' di problematiche che vengono fuori; e le problematiche, se devono trovare risposta, devono trovare una risposta tecnica, devono trovare una risposta che proviene da chi ha fatto i controlli relativamente a questa materia. Quindi, come dire, non sono io a dover rispondere in maniera puntuale ai controlli eseguiti. Io prendo atto di quello che mi viene detto, relativamente ai controlli eseguiti. Come dire, non sono io che giro per strada per verificare se si fanno le multe, ma prendo atto che qualcuno mi dice che le multe sono state fatte o che non sono state fatte o del perché non sono state fatte. Vorrei iniziare un po' a sgomberare questo campo, perché a qualcuno potrebbe fare comodo, come ha fatto comodo creare confusione sulla materia, no? A chi compete il controllo? Perché il Sindaco non fa niente? Perché questo Sindaco che è così cattivo vuole il male dei bambini di Benevento? Evidentemente è una forzatura del ragionamento, che può anche prendere dal punto di vista emotivo, ma insomma tentiamo di dire o di fare le cose per come devono essere fatte. Peraltro io ho avuto i miei bambini che hanno mangiato in questa mensa scolastica con questa ditta titolare. E devo dire anche che ho partecipato anche io in passato a consumare i pasti presso qualche scuola di Benevento. Non l'ho fatto quest'anno, l'ho fatto negli anni precedenti. E tenterei di ricostruire un po' la questione, tentando di svincolarmi rispetto ad alcune di queste situazioni, nel senso che tenterei di rimettere un po' la questione sui binari giusti, se c'è la possibilità di farlo o se c'è il clima per poterlo fare. Guardate, la Ristorò non è nata ieri, e non fornisce i pasti al comune di Benevento da ieri. Quando dico da ieri intendo evidentemente dall'anno scolastico in corso. La Ristorò sta fornendo i pasti da un po' di tempo a questa parte; tant'è che i miei figli andavano a scuola ed entrambi, uno adesso fa il terzo liceo scientifico, l'altro fa la terza media, se entrambi hanno vissuto un'epoca scolastica con quella ditta, evidentemente è qui da un po' di tempo a fornire i pasti al Comune di Benevento. Ora vuol dire che hanno usufruito di questi pasti diverse migliaia di bambini, comprensive i miei; vuol dire che questa ditta ha avuto in questi anni un po' di controlli, non solo dal Comandante Moschella, ma anche da altri dirigenti di ASL o da altre strutture che sovrintendono i controlli. Ora sono esistite sempre le questioni sulla qualità: io ricordo bene quella di qualche anno fa, quando si diceva che l'apertura del pasto, della vaschetta, ora io non vorrei essere improprio nelle definizioni, provocava un cattivo odore o provocava alterazioni organolettiche o quello che erano; quindi abbiamo nel tempo immaginato di ragionare con loro, di ragionare con l'ASL se fosse meglio lo scodellamento, o questo tipo di meccanismo, o altro tipo di meccanismo per evitare che ci fossero anche questi problemi in passato, no? Ma insomma, siamo addivenuti poi, di volta in volta, a scrivere capitolati che dovevano essere migliori degli ultimi, perché questo prevede una storia amministrativa, perlomeno nella scrittura dei testi, di gare così importanti si doveva andare verso il miglioramento di quello che poteva essere la proposta e di quello che dovevano essere i controlli. Guardate la questione non è nata un mese fa, o due mesi o tre mesi fa: un mese fa, due mesi fa, tre mesi fa si è avuta l'accelerazione; si è avuta l'attenzione, si è avuta "altrabenevento". Non è che prima di "altrabenevento" il mondo non ci fosse: la mensa dura da tanti anni

in questa città, e ci sono stati diversi controlli e chi se ne è occupato di questi controlli. Io ho fatto diverse visite alla prima azienda, che poi hanno cambiato ubicazione a seguito di un incendio; quando dovevamo capire chi era questa azienda che aveva vinto l'appalto con il Comune di Benevento, ancorché conoscessi (?) Fiore, ancorché conoscessi, come dire, qualche altro. Evidentemente non può essere solo quello; perché se l'azienda che vince un appalto è della città di Benevento, forse è inevitabile che ci conosciamo, no? Io sono lo stesso che viene accusato spesso di far lavorare gli stranieri, tra virgolette, in questa città. Ora detto questo, vorrei dare una sensazione un po' diversa, senza voler sminuire l'attuale e poi ci ritorno, perché insomma mi pare serio parlare anche dell'attualità: però i periodi storici ci dicono questo; le questioni ci dicono questo; i controlli, centinaia, ci dicono questo, che sono presso il settore servizio sociale; i genitori che sono andati a visitare questa azienda e che oggi (?) bambini grandi ci dicono questo. Io sono tra quelli; io ho mangiato alla mensa scolastica della S. Angelo a Sasso non una, ma diverse volte in passato, non ho mangiato in questi mesi. In passato, io ho mangiato. (voce di sottofondo)... Un po' di colesterolo, però forse dipende dallo stress mi dicono... L'LDL, no l'NCD che deve essere buono, è una pesantezza di... Scherzo. Ora fatta questa premessa che mi pare doverosa, per un semplice fatto di dire non è che la questione è nata oggi, ce ne accorgiamo oggi, ne dibattiamo oggi, altrimenti ieri non ci eravamo; veramente la (?) della funzione mia e di ognuno di noi. Guardate, la storia non ci dice questo. Oggi è all'attenzione per qualche motivo, evidentemente è giusto che ci sia; ora io non voglio capire il perché, perché questo a me interessa poco. Mi interessa invece garantire che il cibo che noi diamo ai bambini di questa città sia sano, e questo è un tema; come l'altro tema è capire perché la mensa scolastica ha subito una riduzione pari al 50% in questa città. Ora storicamente la riduzione che è avvenuta qualche mese fa è avvenuta a seguito di una delibera, della quale abbiamo iniziato a parlarne a luglio dell'anno scorso, che poi si è tramutata in atti un po' dopo, che era la questione costi legati alla mensa. Noi a luglio abbiamo notificato ai dirigenti scolastici che i bambini non residenti dovevano pagare per intero; perché non era possibile immaginare che, con i soldi dei contribuenti, dei cittadini di Benevento, bambini non residenti potessero usufruire di abbattimento del costo. Poi siamo passati da una considerazione dell'ISE a una considerazione dell'ISEE... Senza una "e", insomma forse non mi sono spiegato bene nella dizione... E quindi ci sono stati degli aggravii di costi, perché nei tagli successivi che noi abbiamo avuto di bilancio, la c.d. o maledetta Spending Review, dovevamo recuperare anche da questo capitolo un po' di risorse per tagli, non vorrei andare a dire cose stupide, sbagliate perlomeno dal punto di vista della memoria, intorno ai 150-180.000,00 €. E per cui ci siamo inventati questo passaggio, visto che il paniere dell'ISEE doveva essere modificato; guardate quello è stato il momento nel quale alcune scuole di Benevento, strumentalmente o non strumentalmente, genitori o non genitori, hanno tutti e sempre ragione, hanno iniziato la rivolta dei pasti. Quello è stato il momento nel quale hanno iniziato la rivolta dei pasti; si sono costituiti dei comitati, alcuni dei bambini non residenti, alcune delle scuole di frontiera, come dire, di confine che dicevano "guardate, se qua i bambini non vengono più da Apollosa" o dagli altri comuni di confine, ho evidentemente fatto un esempio, "noi rischiamo di chiudere il pezzo di plesso scolastico, perché andiamo sottodimensionamento", e tutto lo facevano discendere dal costo dei ticket, dei biglietti. Quello è stato il momento; in questo momento si è aperta una guerra vera, una vertenza vera, non sempre correttissima, dove si è iniziato a fornire nelle scuole non il pasto autorizzato dalla ASL, ma il panino. Che può esser consumato forse in maniera estemporanea, non metodica; un panino quanto costa? 1-2-3 €, dipende da quello che ci metti dentro forse, no? Il pasto quanto costa? 1-2-3-4 €, dipende un po' da che fascia di reddito hanno i tuoi genitori. Quindi non c'era molto significato in quella battaglia intrapresa, se non quella di voler dire all'amministrazione "fate un passo indietro rispetto

all'incremento dei costi"; guardate questo è negli atti, questo è nella ricerca giornalistica se qualcuno la fa rispetto alla vicenda. Lì noi abbiamo avuto un decremento del 50% quando è accaduto questo fatto; dopodiché abbiamo iniziato a parlare di qualità e abbiamo iniziato a parlare di altro ed è giusto che qualcuno introducesse questo argomento, atteso che è giusto il controllo. Ora qualcuno mi accusa di non fare quello che dovrei fare, di non essere il garante, di avere come dire un'aria di superficialità rispetto a questa cosa, addirittura di non difendere i bambini della città di Benevento; guardate, io rispetto a questo, mi indigno, perché nella mia coscienza io so che non vorrei mai una cosa del genere. Allora metto sotto pressione chi di dovere; inizio a dire scusate ma noi li facciamo i controlli? Li facciamo, li continuiamo a fare così come il capitolato prevede? Facciamo i controlli della ASL? Vengono quelli dei NAS? Perché anche prima venivano, eh, tante volte sono venuti, mica una o due, negli anni intendo dire, no? E continuiamo a fare le verifiche di rito? La qualità: sulla qualità abbiamo sempre discusso; perché guardate la qualità è una cosa assolutamente particolare, è difficile dire la qualità di un pasto. Io spesso dicevo a quelle mamme che venivano da me per dire che il prezzo del pasto era alto, scusate ma la qualità del panino qual è? Oltre che il costo del panino è poco più o poco meno del costo del pasto, ma la qualità del panino chi la garantisce? Quale ASL la garantisce? Rispetto al pasto di un'azienda che comunque deve subire dei controlli? È però l'irrazionalità, delle volte, di una battaglia che purtroppo si basa sul piano dei più piccoli, no? Di quello che è avvenuto un po' come storia nella città di Benevento. Ora io prendo sempre molto sul serio le questioni che vengono dette da "altrabenevento", checché se ne possa pensare o checché se ne possa dire, prendo sempre molto sul serio le questioni che mi vengono indicate da Gabriele Corona, checché se ne possa pensare e checché se ne possa dire; qualcuno, anzi, mi ha sempre addebitato il fatto che io magari mi facessi in una qualche maniera condizionare da un qualche pensiero. No? Questa è storia, anche questa è storia; sono andato in televisione e me lo chiedevano i giornalisti: "lei lo sa che per Zamparini, per quello, per quell'altro si fa condizionare da...". Io ho sempre tentato di dire che ognuno di noi è condizionabile o è condizionato; e però, voglio dire, ognuno di noi ha poi la libertà di scegliere da chi, o da come, o perché. Allora, tante volte ho potuto riscontrare che le cose scritte o le cose dette erano cose vere; io questo lo devo pure dire. Nella fattispecie, ma lo dico con grande sincerità, proprio perché le scrive Gabriele Corona, io ancora non le ho capite; perché ho, come dire, rispetto a qualcuno che in passato ti ha dato delle indicazioni che sono state veritiere, evidentemente ti mettono in crisi, ti dici ma come è possibile? Comandante abbiamo problemi? Abbiamo fatto queste verifiche? Abbiamo verificato le pentole? Abbiamo verificato... E guardate io non lo dico solamente perché, perché io so nella materia alimentare un po' per i miei trascorsi lavorativi, professionali, io so nella materia alimentare come è delicata la questione. Perché non è una questione politica, come dire il controllo; attivare il controllo che è una questione politica. Ma io so bene cosa vuol dire verificare le acque e quindi verificare i cibi: non basta andare là e prendere una vaschetta. Quella come dire, è un fatto per dire tengo una vaschetta, aprila e quindi... Insomma, la verifica vera, quella che ti certifica un controllo alimentare, o un controllo sulle acque ha una procedura standardizzata, che deve passare per il tramite di alcune questioni che possono fare solamente alcuni uomini o dell'ARPAC, o dell'ASL, o in contraddittorio, se si tratta che poi devono diventare testimonianze o accuse, no? E quindi ho tentato di attivare i controlli per quelle persone, dicendo al Comandante di scrivere, e per quelle attività, per verificare se sul serio le cose che sono per iscritto, perché non dubito dell'onestà intellettuale di chi le scrive, rispondessero a verità. Guardate, io lo dico, io non ho avuto riscontri; io ho detto al Comandante... Comandante, Chiedo scusa se la chiamo in causa, ma è perché evidentemente mi serve nel ragionamento, non è che sto tentando di fare un'interlocuzione diretta... "Mi servono i dati, perché

siamo andati oltre, oltre, trattandosi di bambini e di sicurezza, mi servono i dati perché io voglio fare un esposto alla procura della Repubblica, dicendo guardate queste sono le questioni, questo è quello che è stato scritto, queste sono le certificazioni, questo è il sentiment dei dirigenti, ecc. devo fare un paccotto e siccome non siamo in grado noi di uscirne, qualcuno ci dovrà dire è sbagliato o è corretto". Qualcuno ce lo dovrà pur dire alla fine di questo percorso, e poi me lo dirà. Atteso... (voci di sottofondo)... Ma io non parlo di capitolato, quelli sono controlli standard; noi non stiamo parlando di controlli standard... Ma il doppio banco di cottura... Ora non so, tu forse parli della doppia sede, delle cose che stanno scritte... Guardate, io anche su questo voglio esser chiaro: noi abbiamo un capitolato; il capitolato deve essere rispettato. Chi controlla questo capitolato lo dice la legge, chi deve far rispettare questo capitolato lo dice la legge; voi ritenete che il capitolato non è stato rispettato? Abbiamo violato la legge. Ora, alcune di queste questioni che sono state dette, Gino tu parlavi dei venti minuti della cottura, ora qui "altrabenevento" scrive qui "40, massimo 50 minuti" leggo...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: (?) capitolato secondo me è sbagliato, perché normalmente si mangiano le cose congelate; cioè non è sinonimo di cattiva qualità...

SINDACO PEPE: Il capitolato penso che sia stato negli anni... No, ma insomma, io lo migliorerei invece che toglierlo, però vediamo, perché è evidente che esiste... "I secondi chiusi nelle vaschette al massimo 40/50 minuti prima della consumazione": questo scriverebbe il capitolato, io così leggo, per cui vado testualmente... Invece sono pronte già dalle 9:00/9:30 del mattino; quindi tre ore prima della materiale consumazione. Guardate anche io ricordavo di aver letto i 20 minuti fatidici che tu hai ricordato in Consiglio, quindi ora leggo...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: In due articoli è riportato il capitolato.

SINDACO PEPE: Dei venti minuti?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì.

SINDACO PEPE: Vabbè qua sta scritto 40/50... Solo 40.

X: No, venti minuti dal confezionamento, ha ragione il Consigliere...

SINDACO PEPE: Secondi chiusi nelle vaschette al massimo 40/50 minuti prima della consumazione.

X: Venti minuti per portarli a scuola e venti minuti prima di portarli a scuola...(?)

SINDACO PEPE: E quindi io ho letto qua 40, scusate.

PRESIDENTE IZZO: Sì, per dire la stessa cosa, (?)

SINDACO PEPE: Qua sta scritto 40/50 minuti prima della consumazione. Quindi venti minuti dal confezionamento... (voci di sottofondo)... Vabbè, sta scritto insomma. Ora, ho chiesto la verifica di quelle pentole che sarebbero state ritrovate all'interno dell'azienda, che ho visto per fotografia partecipando a una conferenza stampa, che si è tenuta peraltro proprio nell'aula consiliare del Comune di Benevento. La questione delle verdure fresche, che è stata riportata, o dei cibi precotti, o addirittura dell'utilizzazione, come viene detto, di questi esaltatori di sapidità, del glutammato monossido o non lo so, dico perdonatemi. Ora, chiaramente qua stiamo andando sul serio nel dettaglio, no? È giusto andarci; ma è

giusto prendere questo atto, ma penso che qualcuno già lo abbia fatto, se non è stato fatto lo dobbiamo far noi, perciò dicevo a Gino De Nigris che è opportuno non solo dire "questo è il capitolato", ma queste sono le cose dette e se evidentemente questo monossido di glutammato non può essere dato ai bambini, com'è che gli viene dato? Non può essere mica dato? Non può essere mica detto così? Mica è una cosa che ti può cadere dal cielo e dici "mi sono sbagliato"? Quindi evidentemente questa è una denuncia. Che volete che il Sindaco vi risponda? Ho fatto le analisi del cibo o sono state fatte le analisi del cibo? O c'è l'etichetta che lo dice? Allora, guardate, delle due l'una: ma si può riportare l'etichetta di un cibo che non può essere dato ai bambini a una mensa scolastica? Allora siamo di fronte a una colossale truffa. O di controlli che davvero sul serio non... Eccola qua, mi sono fatto la fotocopia, perché questo farà parte di questo dossier che sto facendo, io mi sto conservando tutti gli atti di quello che viene detto; perché mica queste cose vengono dette al Sindaco, e poi il Sindaco passa per quello che non ha voluto controllare? Ma scusate. Io questo lo spedisco tutto, oltre che lo segnalo: e quindi ho riscontro delle segnalazioni, perché evidentemente il Comandante sa che qualunque anomalia, fosse anche ipotizzata, me la deve dire, perché io lo devo sapere. E se io al momento so che non ci sono anomalie... Non mi sono state segnalate anomalie, né dell'ASL, né dai Vigili Urbani, né dai NAS dei Carabinieri... Comandante, ho letto le cose che mi ha scritto, che mi ha segnalato... Evidentemente io quale motivo ho per dire che questa mensa è fuori legge? Quale motivo ho? Questo motivo non ce l'ho. Allora, siccome voglio prendere per serio tutto, perché è giusto che sia così; siccome parliamo dei bambini; siccome parliamo della mensa; siccome c'è un Consigliere Comunale che fa parte a vario titolo di questa azienda, perché abbiamo detto... No ma io lo devo dire perché è stato detto, ed è giusto dirlo; perché non ci dobbiamo nascondere rispetto a queste cose che sono aperte, come dire, a tutti. E per cui non dobbiamo nemmeno avere il timore di, perché se qualcuno ha sbagliato, ha sbagliato. E insomma io so bene come ci si comporta o come si fa rispetto a queste questioni. Io voglio parlare a carte scoperte e quindi siccome continuo a dire alla mia struttura e agli altri e continuo a dire al comandante "segnali e muova tutte le leve del controllo possibili, anche quelle oltre il capitolato; e voglio avere riscontro di anomalie, se ci sono", e ho delle risposte che mi provengono tutte in un certo verso e in un certo senso; e siccome ci stanno le questioni del consigliere comunale, ci stanno le questioni della sede... Io voglio capire innanzitutto quelle che attengono la questione del contratto e che possono inficiare il contratto; beh, non è mica il Sindaco a dire quel contratto è fatto bene o è fatto male, no? C'è un dirigente, ha una sua responsabilità, sa se quel contratto può permanere o non permanere, no? Io segnalo rispetto a queste questioni. Dopodiché esistono le questioni della qualità, esistono le questioni che mi è detto che il prosciutto cotto con carote, ingredienti "prosciutto cotto al 27%, coscia suina 86%, acqua, sale, proteina del latte, amidi, patate, aromi, spezie" è quello che mi è stato fornito prima, come a dire "non lo leggo tutto, ma è qui", che non sono cibi idonei immagino, se no che mi sono stati mandati a fare? Immagino che quello era l'intendimento di dire, che non sono cibi idonei per essere dati a questi bambini. Allora, se questo è, è talmente lapalissiano: Comandante, la prima cosa che dobbiamo fare...

X: (?) dice che quelli vanno bene, non dice che fanno male, è questo il dato. Non dice che è sbagliato, dice che sono giusti.

SINDACO PEPE: Perfetto, se l'ASL dice che vanno bene, evidentemente noi se abbiamo una remora rispetto a queste cose, abbiamo il dovere di capire se abbiamo sbagliato il capitolato a questo punto, e nel prossimo capitolato migliorare e dire: questi cibi non li vogliamo più perché fanno schifo, ma è diverso. Bisogna capire, ma le altre mense in Italia forniscono tutti cibi migliori di questa mensa? Allora

vuol dire che abbiamo sbagliato negli anni. E però, se abbiamo sbagliato negli anni, e siccome il ciclo alimentare o la dieta alimentare, per meglio dire, non la sanciamo noi ma la sancisce l'ASL, evidentemente ci dovrebbe anche indicare quali sono i cibi che vanno o che non vanno, immagino io in una forma di collaborazione, no? E se no che fai? Fa uno standard al ribasso e poi dice "lo potevi fare meglio" e però dice "tu fornisci questo", ma questo è per legge o contro legge? Innanzitutto iniziamo a chiarire questo: perché se la legge prevede che lo possiamo dare, è un dato e allora ci dobbiamo adeguare al meglio, perché sono mutate le esigenze ed è giusto farlo, e forse non ce ne siamo accorti prima. Ma se invece non sono previsti dalla legge, ma scusate di che parliamo? Dobbiamo attivare le leve del controllo? Già da mesi parliamo di questo, rispetto a una situazione. Ora, io non è che non sono voluto entrare nel merito; io penso di aver detto anche delle cose chiare di merito rispetto alla vicenda. Io vorrei... oramai è diventata consuetudine fare le interviste in aula...(voci di sottofondo)... Chiedo scusa, allora... è un ragionamento tecnico quindi, di merito tecnico... Questa mi pare che sia una cosa importante e dovremo continuare ad attivare queste leve. La cosa, guardate, lo sapete qual è? A me pare che questo clima di contrapposizione sia sbagliato; lo dico a me stesso per dirlo a chiunque. (voci di sottofondo)... Non sto parlando del Consiglio Comunale, sto parlando anche di una ipotetica, come dire, contrapposizione tra "altrabenvento", tra l'azienda, tra i nostri controlli: non può esistere un atteggiamento di questo tipo, perché è sbagliato. Perché esistono dei bambini che vanno tutelati a prescindere; non esiste un Corona che va tutelato, o il Comandante che va tutelato, o la Ristorò che va tutelata. È un errore se fosse questo, no? Questa sarebbe una colpa grave se la facessimo; anzi, di più, atteso che possano esistere altre questioni di merito, sarebbe addirittura un dolo se dovessimo tollerare una questione di questo tipo. Per cui non può esistere questo clima di dire "la vaschetta, non la vaschetta, mi nascondi l'etichetta, mi fai quello, non mi hai sequestrato la pentola, il Sindaco non si è mosso, ecc."; non può esistere un clima di questo tipo. Questo secondo me è sbagliato, questo secondo me è deleterio. Però se questi controlli che stiamo facendo ci dicono una cosa, andiamo fino in fondo, scopriamo anche quello che sino ad oggi non è stato scoperto e chiariamocelo una volta per tutte questa cosa. Per cui la questione finale è di dire a qualcuno "guardate, io voglio capire"; questo è lecito o non è lecito? Il capitolato ha degli errori o non ha degli errori? I controlli sono stati fatti o non sono stati fatti? Guardate, qua ci sta quasi la risposta sì/no, eh; non è che c'è necessità di una relazione. C'è una risposta sì/no, molto semplice: io sto da tempo dicendo che voglio queste risposte sì/no e mi sono state date tutte risposte in un certo verso. Nel senso di dire che non ci sono... Mah, dovevamo arrivare a questo Consiglio Comunale, ammesso che io potevo sapere che stavamo fornendo ai bambini del cibo, e quindi si andava in un Consiglio Comunale dicendo "tu Sindaco (?) per cui il cibo è sbagliato..."; guardate io non ho questa contezza, nel senso che nessuno mi ha detto che questi sono cibi che l'azienda ha fornito alle scuole in maniera errata rispetto alla legge. Dopodiché, se si vuole invece contestare il capitolato o si vuole contestare i cibi che l'ASL ha previsto, è un tema diverso, che sarà un tema che possiamo aprire se si vuole migliorare la qualità; ma è un tema diverso, rispetto alle questioni penali, rispetto alle questioni di rescissioni contrattuali, rispetto al fatto di dire "tu hai un capitolato che non rispetti nel punto 1,2,3,4 e 5". Io questo sto cercando di capire: il capitolato è stato rispettato? Sì/no; se no, in quali punti? 1,2 e 3. I cibi possono essere dati ai bambini? Sì/no. Cioè non è che ci sta molto da parlare o molto da approfondire, se non le questioni giuste, le questioni di merito. E questo lo si dovrebbe fare non solo nella lealtà dei comportamenti, ma lo si dovrebbe fare fuori da farne questioni personali, o al di fuori da farne questioni strumentali o al di fuori delle contrapposizioni inutili tra chiunque: dovremmo tutti collaborare a capire quello che è accaduto e quello che sta accadendo. Oggi si chiedono commissioni di inchiesta? Ma

volete che io non faccia una commissione di inchiesta o non voglia fare una commissione di inchiesta su un argomento di questo tipo? Cioè io voglio mandare le carte alla Procura della Repubblica. Atteso che voglio essere certo su tutte le questioni che abbiamo fatto e ho chiesto al Comandante di predispormi un dossier, volete che non voglio fare una commissione di inchiesta? Non una, se potesse essere quella la risposta. E quindi, commissione di inchiesta per me. Perché non dobbiamo, come diceva l'Onorevole Zarro, far dubitare di nessuno, né di Cesare, né della moglie di Cesare. Cesare aveva qualche figlio in età scolare, chissà. Oppure la questione dei siti e delle pubblicazioni: insomma, c'è un garante. Il Segretario ha risposto, il Consigliere De Nigris ha risposto, mi pare che al di là di alcuni intendimenti o fraintendimenti ci siano delle questioni che vanno e delle questioni che non vanno, che devono essere ancora migliorate e farà delle verifiche; ho chiesto al Segretario ulteriori... o già le ha fatte, evidentemente rispetto a questo bisogna migliorare quello che è migliorabile, anche sulla materia specifica. Quindi io sono pienamente convinto che questo è un ulteriore atto di accusa. Questo atto di accusa, deve essere vagliato fino in fondo. (voci di sottofondo). No, no, Gabriele, la Procura è la Procura, non è che ci sono i tempi, no? Eh ma tu sono quattro mesi che ci fornisci i documenti; se tu ci fornissi sempre lo stesso documento... Tu ci fornisci documenti diversi, che evidentemente sono documenti seri, e io prendo i documenti diversi... (voci di sottofondo)... Appunto, se non venissero fuori, altre anomalie. Io prendo documenti che seguono, evidentemente, una logica, delle altre anomalie io ho il dovere di dirle e di segnalarle a chi di dovere. E per cui, rispetto a questo, sto dicendo al comandante di attivare tutte le leve del controllo necessarie per...

(serie di voci di sottofondo)

PRESIDENTE IZZO: Per favore, per favore. (?) di fuori purtroppo, non posso fare niente. Per favore

X: Non dovete fare scienza.

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Per favore.

SINDACO PEPE: Non dobbiamo fare scienze, non dobbiamo fare fantascienze, dobbiamo fare le cose reali. Prendere le carte e vagliarle. Questo è il nostro compito. Su questo io vorrei delle risposte immediate nel tempo, evidentemente appena... (voci di sottofondo)... E che mi obbligo a venire in Consiglio Comunale con tutti gli atti e le risposte che sto prendendo come dossier; perché evidentemente è questo quello che a noi spetta fare. Ora, questa è l'ennesima carta, la andremo a vagliare, però: impegniamoci a dare delle risposte definitive; impegniamoci a capire se stiamo nella strada giusta o se stiamo nella strada sbagliata; impegniamoci però, ove mai ci fossero, situazioni che continuano a portarci verso la correttezza di quello che viene fornito, a tentare un'archiviazione della questione, altrimenti non ne usciamo più. Ove mai non ci fosse questo, e vabbè, non devo essere io a dire... Ne stiamo parlando in maniera pubblica, ne stiamo parlando in Consiglio Comunale, stiamo prendendo impegni aperti, ci siamo detti chi siamo, ci conosciamo vicendevolmente, forse non avremmo più, come dire, dubbio o non dovremmo aggiungere più altro a quello che ci siamo detti stasera. Domani mattina, Comandante, facciamo un briefing sulla situazione, vediamo a che punto siamo, metteremo assieme le questioni e tenteremo di chiudere la vicenda in un verso o nell'altro.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco. Allora, se non ci sono altri interventi, io credo che con l'impegno, Sindaco, che lei ha preso, di fornire al più presto a questo Consiglio Comunale le risultanze di quanto ha detto...

CONSIGLIERE AMBROSONE: (?) di queste giuste considerazioni a cui faceva riferimento il Sindaco, e di questi ulteriori approfondimenti che saranno oggetto anche attraverso questi ulteriori documenti che sono pervenuti, l'ipotesi di fare una commissione di inchiesta.

SINDACO PEPE: Ho detto di sì.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Eh, contestualmente...

PRESIDENTE IZZO: Ma la commissione di inchiesta consiliare lei intende?

CONSIGLIERE AMBROSONE: Ho detto questo perché, io credo nella buona fede di tutti; però dare per certo quello che fa l'ASL, che sicuramente lo fa bene, perché non cerchiamo di riscontrarlo? E chi ci dice che probabilmente in buona fede l'ASL sbaglia quando fa questi controlli?

PRESIDENTE IZZO: (?) una cosa. Riaggiorniamoci al momento in cui con il Sindaco abbiamo queste notizie... E poi dopo... La Commissione di inchiesta...

CONSIGLIERE AMBROSONE: Anche con esponenti del Consiglio Comunale...

PRESIDENTE IZZO: Perché la commissione di inchiesta, se è del Consiglio Comunale è una cosa che deve eseguire una procedura, una richiesta Segretario...

CONSIGLIERE AMBROSONE: Lo prevede lo Statuto...

PRESIDENTE IZZO: Sì, lo Statuto. Però se vogliamo una commissione che comprende anche degli esperti, che qui alla fine c'è anche necessità di avere esperti, noi vediamo... Allora, il Sindaco ci ha dato un tempo che sia il più possibile ragionevole, quindici giorni, tre settimane; cioè nel momento in cui abbiamo queste notizie, ci ritorniamo in Consiglio e dopo prenderemo le decisioni. Va bene?

CONSIGLIERE AMBROSONE: Va bene.

PRESIDENTE IZZO: Allora, detto questo, non ci sono più interventi. La seduta è sciolta. Grazie.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

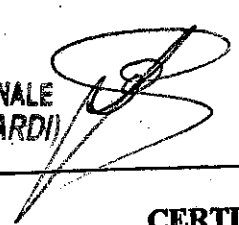
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

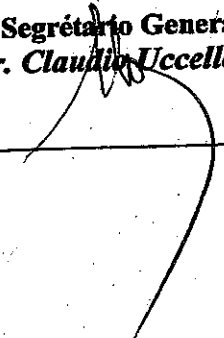
è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 14 MAG. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 14 MAG. 2015

Il Messo Comunale
IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)



Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti